ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 11 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1049

Misure del Governo per diminuire il costo della vita

Il Presidente del Consiglio partito per Milano - Nomine di generali a prefetti

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 10, sera

Oggi, alle 15, si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè i ministri Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Carnazza, De Capitani, Rossi, Gentile, Cavazzoni, Di Cesarò, il ministro a disposizione Giuriati chiamato a riferire su argomenti di sua competenza, l'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile, ed il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Pensioni di guerra e Milizia

Il Consiglio riprese in esame la relazione dell'on. Giuriati, presidente della Commissione speciale sul riordinamento delle pensioni privilegiate di guerra. Alla discussione partecipò anche l'on. Rocco, sottosegretario alle Pensioni. La relazione esamina tutti i punti del problema (revisione di concessioni per errore di fatto, violazione della legge, mutamento dello stato di fatto, indegnità sopravvenute, norme per la distinzione fra combattenti e non combattenti, consolidamento degli assegni speciali, miglioramento per super-invalidità, concessione di pensioni al genitore quando arrivi a 60 anni ed alle sorelle nubili e fratelli inabili al lavoro, assegni alla vedova che si rimarita, provvedimenti per ufficiali invalidi di guerra ecc.). Dopo ampia discussione, le conclusioni della relazione, che fu redatta in accordo con le associazioni degli interessati, sono state approvate. Il Consiglio diede incarico in conseguenza all'on. Rocco di concretare al più presto le conclusioni oggi approvate, in apposito disegno di legge, che dovrà regolare la riforma tecnico-giuridica propriamente detta delle pensioni, e costituire il testo unico della materia.

Il Consiglio approva uno schema di decreto concernente provvedimenti per taluni servizi della P. S. e la sistemazione dei funzionari dell'amministrazione stessa. E' stato approvato poi il bilancio della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. In base a questo bilancio, riceveranno un'indennità speciale, che dà diritto a pensione, solo gli ufficiali ed i militi che presteranno servizi permanenti presso gli alti comandi. Le cifre definitive di questa indennità sono state fissate dal Presidente del Consiglio. Agli ufficiali, ai graduati ed ai militi che non prestano servizi permanenti presso i detti comandi non compete alcuna annua indennità o paga giornaliera. I testi definitivi dei due decreti saranno redatti d'accordo col ministro delle Finanze.

Per ribassare i prezzi al minuto

Il Consiglio affrontò poi il problema del costo della vita e la necessità della organizzazione dei mercati al dettaglio, allo scopo di far risentire nella vendita al minuto le diminuzioni già verificatesi o che si verificheranno nei prezzi di fabbricazione o di resa sul fondo. Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Rossi, lesse un'esposizione, in cui l'argomento è illustrato ampiamente. Lo stesso ministro annunciò poi che, di concerto con i ministri delle Finanze, del Lavoro e dell'Agricoltura, sta già compiendo indagini precise sul costo della vita in Italia, per l'organizzazione dei mercati stessi nei principali centri. A tale scopo, egli convocherà entro il mese, in Roma, i presidenti e i segretari delle principali Camere di commercio, i rappresentanti della cooperazione e quelli dei maggiori comuni, per esaminare quali provvedimenti convenga adottare per migliorare l'organizzazione dei mercati e per influire così favorevolmente sui prezzi.

Su proposta dell'on. Federzoni, il Consiglio approvò: a) autorizzazione alla registrazione con riserva del decreto-legge già approvato nella penultima seduta per i provvedimenti finanziari per la Tripolitania; b) schema di regio decreto che modifica il regio decreto 18 febbraio 1923, n. 506, concernente modificazioni sul regime del sale in Circnaica; c) schema di regio decreto che stabilisce le tasse scolastiche per le scuole medie coloniali.

Dopo di che il Consiglio approvò numerosi provvedimenti di ordine finanziario, fra i quali uno per la sistemazione della «Südbahn», si deliberò una proroga del regime provvisorio della compagnia stessa fino a tutto il 1.o ottobre 1923. Si approvò quindi uno schema di decreto contenente norme per il collocamento a riposo d'ufficio del personale anziano delle manifatture tabacchi. Un altro schema di decreto stabilisce la data 31 dicembre 1923 come termine ultimo utile per la presentazione delle domande per la concessione della polizza gratuita di assicurazione per i combattenti.

Con altro schema di decreto si stabilì che il termine, cui al 3.o comma dell'articolo 4 della legge 10 dicembre 1922, per chiedere alla Commissione superiore di Venezia la revisione dei concordati omologati e decisioni definitive per il risarcimento dei danni di guerra, è portato a 150 giorni a partire dalla data di omologazione, concordato o decisione e dalla data di pubblicazione della legge per le omologazioni e decisioni di data anteriore. Con altro schema di decreto si decise la soppressione della sezione manifattura tabacchi di Rimini.

Decreti per le nuove provincie

Inoltre sono stati approvati i seguenti schemi di decreto: a) Estensione alle nuove province della legge sulla contabilità generale dello Stato e di quella relativa alla Corte dei conti. Lo stesso decreto contiene norme anche per il conferimento delle pensioni al personale proveniente dal cessato regime. b) Autorizzazione per la messa in vendita di una nuova specie di sigarette, denominata «Eja», da esitarsi al pubblico al prezzo di 22 centesimi cadauna. c) Organico del personale del provveditorato generale. d) Aggiunte e modificazioni alle disposizioni concernenti il trattamento economico e di carriera degli impiegati civili e degli ufficiali, per estendere i benefici concessi ai combattenti della guerra 1915-18 anche **a quelli delle guerre coloniali e di ogni altra**

campagna. e) Disposizioni dirette ad estendere alla competenza della Intendenza di finanza la decisione sui ricorsi per le tasse, nonchè per le sopratasse di carattere civile, accertate dagli uffici del registro. f) Istituzione di una commissione per la risoluzione delle controversie derivanti dalla applicazione del r. decreto 30 settembre 1922, contenente le tabelle degli stipendi e le norme di carriera per il personale delle amministrazioni dello Stato.

Su proposta dello stesso ministro delle Finanze, di concerto con quello della Giustizia è stato poi approvato uno schema di decreto legge, contenente nuove norme e sanzioni contro il contrabbando. Fra altro è stabilito, che la forza pubblica potrà fare uso delle armi quando il contrabbando avvenga a mano armata o in unione di tre o più persone quantunque non armate, se chi abbia attraversato il confine con merci di contrabbando, non obbedisca alla intimazione di fermarsi, dopo che questa sia stata ripetuta e vi sia la certezza che sia stata udita.

Il Consiglio quindi procedette ad un ampio esame delle condizioni del bilancio e di tutta l'azione finanziaria del Governo. Alla discussione parteciparono il Presidente e molti ministri. Le comunicazioni del ministro delle Finanze sono state approvate. Il Consiglio infine deliberò su altri provvedimenti d'ordinaria amministrazione.

La seduta è stata sospesa alle ore 19.30, per l'imminente partenza del Presidente per Milano. Il Consiglio si riunirà nuovamente per la trattazione degli importanti argomenti ancora iscritti all'ordine del giorno, giovedì 19 aprile alle ore 15.

Il movimento nelle Prefetture

ROMA, 10, sera

Con recenti decreti reali è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Maggiotto tenente generale grand'uff. Giovanni, incaricato di reggere la prefettura di Como;

Pericoli grand'uff. dott. Vincenzo, prefetto di Como, destinato a Catania;

Flores grand'uff. dott. Enrico, prefetto di Catania, collocato a disposizione del Ministero degli Interni;

De Vita comm. Raffaello, generale di brigata, incaricato di reggere la prefettura di Bari;

Giobbe comm. dott. Ernesto, prefetto di Bari, collocato a disposizione del Ministero degli Interni.

L'on. Mussolini a Milano

per l'inaugurazione della Fiera

ROMA, 10, sera

Stasera alle ore 20 è partito per Milano il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Egli, per domattina alle 11, ha convocato alla Prefettura di Milano il prefetto, il questore, il sindaco, il comandante il Corpo d'armata, il comandante dei R.R. C.C., il generale Stringa comandante della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, il segretario della Federazione provinciale fascista, il segretario del Fascio milanese, al fine di prendere le ultime necessarie disposizioni per l'arrivo di S. M. il Re, che giungerà a Milano giovedì mattina, per la grande cerimonia inaugurale della Fiera campionaria internazionale, la quale assume quest'anno specialissima importanza e significazione.

Fascisti e antifascisti nel partito popolare

Il crepuscolo di don Sturzo

ROMA, 10, sera

(*Ermanno Amicucci*). Qual'è la situazione del partito popolare alla vigilia del congresso di Torino? Premettiamo che, parlando del partito popolare, abbiamo innanzi agli occhi la visione di un organismo decrepito. Nonostante la sua brevissima vita, il partito popolare ha compiuto già tutta la sua parabola. Sorto subito dopo l'armistizio in un momento assai critico della vita nazionale, quando poteva avere una funzione eminentemente patriottica e antibolscevica, non seppe sottrarsi al mimetismo demagogico dell'ora che volgeva, e, trascinato sul terreno della concorrenza al socialismo, si rivelò ben presto come il maggiore responsabile della crisi di funzionamento dell'istituto parlamentare e uno dei più potenti strumenti di disgregazione costituzionale e di esautoramento dei poteri dello Stato.

Le "1000 corone„ dell'on. Crispolti

I punti programmatici del partito popolare alla Camera, che si risolsero in un accaparramento di portafogli e in una tirannia di gruppo, esercitata anche contro la Corona, con i famosi «veti» di don Sturzo, non sono stati l'ultima causa del decadimento della vita politica italiana e dello sfacelo dell'autorità dello Stato. Il persistere di alcuni dirigenti in questa mentalità «antimarcia su Roma», che fu la causa del fallimento del partito popolare, dà al congresso di Torino il carattere preciso di una convulsione preagonica. E' ormai certo che dalle assise di Torino non uscirà se non il cadavere, mettiamo pure ammuffito del partito popolare.

Uno dei più eminenti uomini del partito rappresentava qualche tempo fa assai bene all'ostinato don Sturzo le condizioni attuali del partito popolare. A don Sturzo, che parlava con la sua anacronistica mentalità della forza del 106 reputati del partito, l'arguto senatore Filippo Crispolti, mostrava un biglietto da mille corone dicendo: «Ecco, questo qualche anno fa valeva più di mille lire, oggi non vale che qualche centesimo». Parlando del partito popolare e del congresso di Torino, niente ci pare più appropriato del paragone fatto dall'on. Crispolti.

E con questa premessa, passiamo a trattare delle così dette tendenze che si delineano in seno al partito popolare. Queste tendenze sono quattro: di destra, di centro-destra, di centro-sinistra e di sinistra. Quella di destra, a cui fanno capo gli on. Tovini, Martire, Nava ecc., è una tendenza essenzialmente filofascista e lealmente collaborazionista col Governo Mussolini. Gli uomini della destra si sono perfettamente resi conto del significato della rivoluzione di ottobre, confessano gli errori commessi dal partito dal 1919 ad oggi, e non auspicano se non una piena e devota solidarietà col fascismo nell'opera di ricostruzione nazionale. Essi sono disposti a qualunque azione, che valga a liberare il partito dalla nefasta influenza di don Sturzo, e in mancanza d'altro, a separare nettamente la propria responsabilità da quella dell'attuale partito popolare.

Accanto alla tendenza di destra, si schiera il centro destro, sorretto da tutti i giornali del «trust» popolare: *Corriere d'Italia*, *Avvenire*, *Momento*, *Italia*, e dagli on. Mattei-Gentili, Grossoli, Longinotti, Bresciani ecc. Gli uomini del centro destro vorrebbero evitare una scissione, ma sono decisi a dar tutta la loro opera per un definitivo ed assoluto orientamento a destra del partito, e per una franca e sincera collaborazione col fascismo.

L'inevitabile scissione

Contro queste forze insorgono quelle del centro sinistro, capitanate da don Sturzo e rispecchiate dal nuovo organo *Il Popolo*, sorto a Roma qualche giorno fa. Don Sturzo come abbiamo detto, è rimasto alla concezione di un anno fa. Si rende perfettamente conto della necessità dell'odierna collaborazione col Governo di Mussolini, ma non abbandona le sue restrizioni mentali e le sue speranze di collaborazionismo di altro genere. E', insomma, sempre lo stesso don Sturzo della vita montecitoriale di questi ultimi anni, pronto a collaborare con tutti, a patto di imporre la propria supremazia, di cogliere il momento di debolezza di un gruppo per rovesciarlo. A sostegno di don Sturzo, si ammassano i sinistri del *Domani d'Italia* e dell'on. Miglioli, antifascisti, disposti a subire come una schiavitù l'attuale momento politico, decisi a preparare la riscossa con tutti gli elementi nemici del regime al potere.

Quale sarà l'azione di queste quattro tendenze al congresso di Torino? La parte principale dell'azione sembra essere riservata ai due centri di destra e di sinistra propriamente detti, che, pare, vogliano appartarsi, e magari non intervenire al congresso. C'è chi assicura che, nè Tovini, nè Miglioli prenderanno parte alle assise di Torino. Comunque, è certo che i destri soprattutto si riserveranno ogni libertà d'azione, nel caso che il loro punto di vista non trionfi al congresso. Non è facile prevedere di quali forze dispongano i due centri, certo è che don Sturzo sa esercitare ancora un fascino innegabile, specialmente sulle masse rurali e su alcune sezioni delle grandi città, ma bisogna anche tener conto del fatto che il centro destro si appoggia potentemente al Vaticano, il quale non è disposto a far trionfare una tendenza chiaramente o subdolamente antifascista nel partito popolare.

E' assai probabile che il congresso di Torino si concluda con uno dei soliti ordini del giorno elastici e anodini, che riaffermino i meriti del partito popolare, dichiarino la necessità della collaborazione «sicut et in quantum» e lascino la via aperta a tutte le eventualità future. Ma in questo caso è facile prevedere che dopo il congresso la destra uscirà dal partito e costituirà il partito nazionale. Quanto a don Sturzo, noi riteniamo che debba considerarsi un uomo finito. Se pure la notizia del suo prossimo ritiro, data dall'*Agenzia Volta*, debba considerarsi prematura o destituita di fondamenta, non esitiamo a credere che qualunque sia l'esito del congresso, egli finirà per dover abbandonare presto o tardi la segreteria politica del partito.

I popolari di destra pel Governo

e contro i connubi demagogici

ROMA, 10, sera

Nella settimana scorsa sono state riprese a Roma le riunioni di un forte gruppo di popolari, allo scopo di affrontare definitivamente il problema della collaborazione al Governo e dei rapporti tra il partito ed il Governo stesso. Alle adunanze hanno partecipato od aderito numerosi parlamentari popolari e notabilità del partito. Le riunioni sono state concluse con la votazione del seguente ordine del giorno, presentato dal sen. Nava e dagli on. Egiberto Martire, on. Giulio Padulli e prof. Giulio dell'Arno Derossi, avv. Giulio Sansonetti, avv. Giacinto Paradisi Miconi:

«Un gruppo di popolari riuniti a Roma per deliberare intorno al congresso di Torino; riaffermato che il partito popolare ha una sua particolare specifica funzione, essenziale all'opera di rinnovamento spirituale, politico ed economico della Nazione; considerando che una feconda collaborazione al Governo deve derivare non da uno stato di necessità, ma da sincere ragioni di non equivoco consenso, attinto al pensiero ed alla tradizione religiosa sociale e patriottica, cui il partito popolare si inspira; affermano che la collaborazione già attuata dai popolari partecipanti al Governo e sostenuta chiaramente dalla maggioranza del partito e dalla stampa popolare più autorevole, possa corrispondere alla dignità del partito stesso ed avere l'efficacia che il supremo interesse nazionale reclama, solo a patto che il partito liberi la sua responsabilità da quella delle frazioni, le quali ubbidiscono ad una sorpassata ed esteriore valutazione politica del dopoguerra, vagheggiando una solidarietà coi partiti demagogici, che contrasta con la necessità di una ricostruzione nazionale fondata sulla pacificazione tra le classi e sul rispetto delle istitutzioni unitarie del Paese; affermano che al congresso di Torino spetta il compito di riconoscere e sanzionare, senza artificiose transazioni, la chiarificazione precisa di programma e di responsabilità, di cui quest'ordine del giorno è documento decisivo».

Il *Giornale d'Italia* così commenta l'ordine del giorno approvato dai popolari di destra:

«L'importanza di questa onesta e precisa dichiarazione di principi, non può sfuggire alla vigilia del congresso che si prepara a consacrare l'equivoco di una collaborazione col Governo fascista, accettata dai seguaci dell'on. Miglioli. Dalle informazioni che abbiamo assunto, ci risulta che i convenuti alle riunioni di Roma non si sono costituiti in gruppo o in frazione, sebbene vi sia una evidente affinità di intendimenti con i popolari che a Milano hanno costituito una destra nazionale. I popolari convenuti a Roma, restano tesserati del partito, ed esprimono il pensiero loro in un momento particolarmente grave per la vita del partito popolare italiano. Solamente leggendo le firme dell'ordine del giorno, si comprende come bastino a conferire un significato notevole alla manifestazione, i soli nomi del sen. Nava, già membro del Governo, che è tra le più eminenti personalità del partito, dell'on. Padulli, che fa parte della segreteria della Camera, dell'on. Martire, che è fra **i fondatori del partito popolare**

La Principessa Mafalda fidanzata al Principe ereditario del Belgio?

ROMA, 10, sera

L'*Agenzia Italia* pubblica: Da fonte autorevole apprendiamo che la notizia del fidanzamento della Principessa Mafalda col Principe ereditario del Belgio, duca di Brabante, annunciata qualche tempo fa da un giornale della capitale e poi smentita, è oggi confermata. L'annuncio ufficiale del fidanzamento avverrà il 10 del prossimo mese di maggio.

Gli auguri dell'Esercito e della Marina

in occasione delle nozze della Principessa Jolanda

ROMA, 10, sera

In occasione del matrimonio della Principessa Jolanda sono giunti e giungono ancora, sotto ogni forma, al Quirinale, numerosi messaggi di augurio. Le LL. MM. e S. A. R. desiderano non tardare ad esprimere il loro animo riconoscente a tutti, e si riservano di far pervenire, per quanto possibile direttamente ai singoli offerenti, vivi ringraziamenti per gli auguri tanto gentili e tanto graditi.

Ecco il testo del telegramma che il ministro della Guerra, generale Diaz, a nome dell'Esercito, ha inviato al Re per le nozze della Principessa Jolanda: «L'Esercito, sempre presente con fervido animo ad ogni evento della reale famiglia, prega mio nome S. M. il Re gradire espressioni sincere devoto augurio in occasione delle fauste nozze di S. A. R. la Principessa Jolanda».

Il Re ha così risposto: «Lietissimo della parte che l'Esercito prende all'intima gioia della mia famiglia, pregoLa rendersi interprete del mio grato animo per il gentile pensiero e pei voti augurali che mia figlia ha particolarmente graditi».

Le forze navali armate hanno con nobilissimo pensiero offerto all'Istituto «Principe di Piemonte» la somma di lire 10.000 in occasione delle nozze della Principessa Jolanda. Il Re, informato di ciò dal ministro della Marina, gli ha risposto col seguente telegramma: «L'atto benefico compiuto dalle forze navali armate in questa lieta circostanza, è l'espressione di un sentimento molto gentile che cordialmente apprezziamo. Voglia, La prego, rendersi interprete del Nostro vivo compiacimento e del grato animo della Nostra famiglia per i cortesi graditissimi auguri».

Un gran rapporto a palazzo Chigi

dei comandanti di zona della Milizia

ROMA, 10, sera

Stamane alle 12 il comandante generale in prima della Milizia volontaria per la difesa nazionale, generale De Bono, ed i comandanti generali Devecchi e Balbo, hanno presentato a palazzo Chigi al Presidente del Consiglio tutti i comandanti generali di zona convenuti a Roma per il primo grande rapporto. Essi sono: Forni (I zona), Stringa (II), Fara (III), Bresciani (IV), Magrini (V), Terruzzi (VII), Villaloresi (interinale VIII), Agostini (IX), Calza Bini (X), Acerbo (XI), Padovani (XII), Caradonna (XIII, Marotta (XIV), Ottelli (gruppo autonomo di Sardegna). Erano inoltre presenti i comandanti di zona a disposizione: Starace, Gandolfo, Zamboni, il capo di S. M. del Comando, Sacco, e il console medaglia d'oro Vitali, ufficiale d'ordinanza del Duce. La VI zona, in assenza dell'on. Giunta, era rappresentata dal capo di S. M. D'Orazio.

La presentazione al Duce del fascismo e Capo del Governo si è svolta in forma oltremodo solenne ed austera. Ai capi della grande organizzazione militare delle camicie nere il Presidente, visibilmente commosso, ha tenuto un breve discorso che gli astanti hanno ascoltato con religiosa attenzione. Sono state pure prese importanti decisioni. Dai rapporti fatti dai comandanti, appare sicuro che la prima grande sfilata della Milizia volontaria per la difesa nazionale, indetta per il 21 aprile, sarà imponentissima e costituirà una dimostrazione formidabile di potenza.

Sono stati nominati caporali d'onore della Milizia nazionale il sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, on. Lupi, e il sen. Corradini. Inoltre, il cap. Guglielmotti, già segretario generale dell'Associazione nazionalista, è stato nominato ispettore generale a disposizione della stessa Milizia.

L'estremo omaggio di Venezia

alla salma del conte Piero Foscari

VENEZIA, 10, sera

Stamane alle ore 10, nella basilica dei SS. Giovanni e Paolo hanno avuto luogo i funerali del sen. Piero Foscari. Erano presenti tutte le autorità cittadine, i rappresentanti del Senato e della Camera, gli amici ed estimatori dell'estinto, rappresentanze del 71.o reggimento fanteria con bandiera e del 3.o reggimento artiglieria da costa, la 49.a legione della Milizia fascista al completo, squadre di marinai ed una folla immensa di popolo.

Durante la cerimonia, tutti i negozi sono rimasti chiusi.

L'imponente corteo, in cui erano 35 magnifiche corone, tra le quali quelle dei Municipi di Venezia e di Trieste, era chiuso da una selva di bandiere e gagliardetti. Dopo la funzione religiosa, porsero l'estremo saluto alla salma, il prefetto comm. D'Adamo a nome del Governo, il sindaco prof. Giordano per il Comune, il sen. Diena, l'ammiraglio Pertola e vari altri, e quindi la salma è stata deposta in una imbarcazione della «Querini» e, seguita da numerose altre imbarcazioni, trasportata al Camposanto, per essere tumulata.

Riunione di finanzieri alla Consulta

per il credito agrario in Libia

ROMA, 10, sera

Il ministro delle Colonie on. Federzoni, proseguendo nella rapida e pratica attuazione del programma diretto ad iniziare e svolgere una larga opera di valorizzazione delle due colonie libiche, ha convocato alla Consulta i rappresentanti dei più cospicui istituti finanziari italiani, per ottenere la loro concreta collaborazione, allo sviluppo del credito agrario e fondiario nelle colonie stesse.

Un nuovo sistema di telegrafia rapida

esperimentato alla centrale di Roma

ROMA, 10, sera

Stamane all'ufficio telegrafico centrale di S. Silvestro, alla presenza del ministro delle Poste on. Di Cesarò, sono state eseguite delle esperienze interessanti di telegrafia rapida automatica, con apparecchi stampanti Creed, i quali hanno il vantaggio di permettere automaticamente il passaggio dall'alfabeto telegrafico Morse alle lettere comuni, e sono specialmente adatti per i servizi di stampa e per i resoconti parlamentari.

Le automobili esistenti nel mondo ascendono complessivamente a dodici milioni e settecentocinquanta mila, dei quali undici **milioni e mezzo negli Stati Uniti**

Stinnes e un viceministro tedesco

arrestati dai francesi nella Ruhr

Ugo Stinnes rilasciato

Il sottosegretario Hamm trattenuto in arresto

BERLINO, 10, sera

A Scharnhorst, alla frontiera della zona bloccata, sono stati arrestati dai francesi il segretario di Stato della Cancelleria dell'Impero Hamm, che avrebbe dovuto rappresentare il Governo tedesco ai funerali delle vettime dell'eccidio di Essen, l'ex ministro delle Poste Giesbert, e l'ex ministro presidente di Prussia Stegerwald. Il Giesbert e lo Stegerwald sono stati rilasciati dopo qualche ora, perchè essi non ricoprono attualmente cariche ufficiali, ma l'arresto del segretario di Stato Hamm è stato mantenuto.

Un altro arresto sensazionale operato dai francesi, pure alla stazione di Scharnhorst, è quello di Ugo Stinnes, il quale, da Mühlheim, ove possiede degli stabilimenti, stava per ritornare a Berlino assieme alla sua signora. Il magnate dell'industria tedesca fu fatto discendere dal vagone-letto e venne rinchiuso in un vagone-merci, ove trascorse il resto della notte. Stamane Stinnes è stato rilasciato e potè proseguire il viaggio per Berlino. L'arresto fu ordinato per procedere ad un minuto esame del bagaglio nella speranza di rinvenire documenti interessanti.

I funerali delle vittime di Essen

Un corteo di 200.000 persone

BERLINO, 10, sera

Ad Essen hanno avuto luogo stamane i funerali dei 13 operai tedeschi uccisi nella tragica giornata di sabato santo. La cerimonia è riuscita imponente. Si calcola che al corteo abbiano preso parte almeno 200.000 persone, e che altre 200.000 abbiano assistito alla sfilata. Il lavoro è stato sospeso durante i funerali in tutte le officine della Ruhr e le campane delle chiese di tutta la regione suonarono a morto.

Sebbene la cerimonia fosse fissata per le 9.30, fino dalle 6 la circolazione nelle strade di Essen era divenuta impossibile per la folla che vi era ammassata. Migliaia di operai degli altri centri della Ruhr erano giunti a piedi e con i treni del mattino. Alcune migliaia di delegazioni arrivate verso le 7, dovettero essere inviate al cimitero per la impossibilità di trovare per loro posto nel corteo. L'ordine venne mantenuto da incaricati dei sindacati operai, e non fu per nulla turbato.

Il corteo mosse dalle officine Krupp, dove le salme erano state trasportate, preceduto da tre musiche. Le bare degli uccisi erano collocate per quattro su ciascuno dei carri, trainati da sei cavalli, coperte di fiori e di rami di pino. Sono stati contati 347 portatori di corone ed oltre 400 bandiere. Dietro i carri funebri venivano le famiglie delle vittime, quindi rappresentanze innumerevoli dei sindacati e delle associazioni professionali della Renania. I 70 mila operai della Krupp erano al completo.

La sfilata del corteo durò oltre 3 ore. Al cimitero parlarono Gustavo Krupp von Bohlen, un rappresentante del direttorio della Krupp, e due rappresentanti del consiglio operaio delle officine Krupp. Fra le corone vi erano quelle del Presidente dell'Impero, del Cancelliere, delle autorità prussiane e di numerose città della Germania. Il vescovo di Colonia si era fatto rappresentare da un alto prelato.

Il comando francese aveva ritirato tutte le truppe, cosicchè fino al termine della cerimonia nessun soldato franco-belga fu veduto nelle strade. I pochi incidenti che si verificarono, si limitarono all'arresto da parte dei francesi dei personaggi giunti nella Ruhr per assistere ai funerali.

Loucheur tornerebbe a Londra

in veste di messo ufficioso?

LONDRA, 10, sera

Nei circoli politici inglesi si presta scarsa fede alla notizia pubblicata da un giornale parigino, che Loucheur ritornerà prossimamente a Londra per riprendere in veste di emissario ufficioso di Poincaré, le conversazioni con i ministri inglesi. Le vedute di Loucheur in tema di riparazioni, sono così diverse da quelle di Poincaré che non si può ammettere a Londra, che egli possa avere alcun incarico speciale per trattare la questione della Ruhr nel presente momento. Se Loucheur tornerà a Londra, vorrà dire piuttosto che egli troverà conveniente continuare a tessere la tela per proprio conto, ma queste sono tutte supposizioni ben lontane dalla realtà. Non è venuto ancora il momento per Loucheur di stringere le reti come non è venuto il momento per il Gabinetto inglese di cambiare atteggiamento.

Manifestazioni di lutto al "Reichstag„

e dichiarazioni politiche di Cuno

BERLINO, 10, sera

A Berlino, una cerimonia funebre svoltasi nell'ora stessa in cui avevano luogo ad Essen i funerali delle vittime tedesche, è riuscita imponente. Sugli edifici pubblici e su molte case private, sventolavano le bandiere a mezz'asta e l'aula del «Reichstag» era stata decorata con veli neri e piante. Nel mezzo era stato eretto un catafalco con bandiere della repubblica e con drappi. La sala e le tribune erano molto tempo prima dell'inizio della cerimonia al completo. I rappresentanti dei capi degli Stati germanici e delle città erano numerosissimi e così pure quelli dei partiti politici, dei sindacati operai e delle altre organizzazioni. Il Presidente dell'impero, Ebert, aveva preso posto al banco del Governo, avendo ai lati il Cancelliere Cuno e il Presidente del «Reichstag».

La cerimonia venne aperta con la marcia funebre dell'«Eroica», eseguita dall'orchestra dell'Opera. Il Cancelliere ha quindi pronunciato il discorso funebre, che nella seconda parte è stato denso di contenuto politico. Ricordati gli avvenimenti del tragico sabato santo, l'oratore ha detto come i proiettili francesi abbiano colpito 13 persone d'una folla animata dai medesimi sentimenti, e colpevole soltanto di essere tedesca. I rintocchi delle campane che in quest'ora si diffondono nel cielo della Patria, sono un immenso grido di dolore di tutto un popolo martoriato. A nessun soldato francese era stato torto un capello, ma cinquanta pacifici operai giacciono nel sangue.

Il Cancelliere ha poi parlato delle responsabilità che spettano esclusivamente ai governanti francesi, dai quali neppure una parola di deplorazione è venuta in occasione della soppressione violenta di 13 vite umane, quindi, ha continuato: «La questione da decidersi è, se devono ritornare i tristi tempi del Medio evo, quando signori stranieri potevano governare i popoli come orde di schiavi, e se al posto del secolare sviluppo della libertà e del lavoro, debba subentrare l'antica schiavitù. Forse noi ci troviamo al punto culminante di questa lotta. Se in Francia qualcuno si rende conto della portata dell'impresa iniziata l'11 gennaio, questo qualcuno deve persuadersi oggi, in quale abisso egli ha condotto le sorti dell'Europa per le difficoltà della situazione presente e per le conseguenze peggiori che ne possono derivare. Oramai è evidente l'impossibilità di un'azione conciliante per parte del Governo britannico. E' evidente che il signor Poincaré continua a tagliarsi i ponti dietro alle spalle, e quello che è peggio, a tagliarli alle spalle della Francia. D'altra parte, la Germania è irremovibile nella sua decisione di non fare proposte che possono essere interpretate come una capitolazione.

Il mondo, che ha assistito agli avvenimenti della Ruhr e della Renania, può ora giudicare da qual parte sia la volontà di pace e da quale la volontà di guerra. In nome dei morti — ha proseguito Cuno — io chiedo ai popoli della terra, fino a quando essi vogliono attendere per porre fine a questa inaudita orgia di violenza. Noi abbiamo offerto la conciliazione, abbiamo offerto denari e beni, il frutto di lunghi anni di lavoro. Anche quando il nemico era penetrato nel nostro paese, noi abbiamo fatto sapere che eravamo pronti a libere ed oneste trattative. Abbiamo anche additato una via che potrebbe condurre alla soluzione del problema delle riparazioni, dichiarando che eravamo disposti ad accogliere il punto di vista americano. Non ci si è dato ascolto. Tutto è avvenuto da parte nostra per evitare un invasione della Ruhr e per abbreviare la durata delle sofferenze. La volontà di trattare la proclamo da questo banco, ancora una volta. Anche per l'avvenire nulla tralascieremo di ciò che può dare al nostro popolo libertà e pace. Il dovere nostro di riparare, deve essere condotto ad una misura tollerabile, e il territorio ora occupato dal nemico deve essere evacuato. Fino a quando però il nemico non si dichiarerà disposto ad una tale soluzione, la resistenza dovrà essere continuata da tutto il popolo, con tutta la compattezza.

Alla fine della cerimonia, il Presidente dell'Impero Ebert, e il Cancelliere Cuno si sono recati dai rappresentanti delle officine e delle organizzazioni operaie della Krupp, che assistevano alla cerimonia, esprimendo loro le personali condoglianze. I due personaggi hanno stretto lungamene la mano a tutti i componenti la commissione. La cerimonia ha avuto termine con l'esecuzione dell'andante della settima sinfonia di Beethoven.

Il discorso del Cancelliere trova i giornali della sera pienamente consenzienti. In modo speciale vengono sottolineati i passaggi che si riferiscono alle condizioni alle quali la Germania sarebbe disposta a trattare.

Un duello fra giornalisti a Roma

ROMA, 10, sera

In seguito ad un vivace incidente avvenuto durante l'ultima assemblea dell'Associazione della stampa, si sono battuti stamane alla sciabola i giornalisti Alberto Giannini ed Andrea Petroncini. Padrini del primo erano Cabasino Renda e Gaetano Scalpani, del secondo il comm. Tullio Giordano e la medaglia d'oro Barozzi.

Dopo vari scontri, il Giannini ha riportato una lieve ferita al braccio destro per la quale il medico ha ordinato la cessazione del duello. I due avversari si sono riconciliati.

Il volo di tre dirigibili

per omaggio alla salma di un eroico aviatore

ROMA, 10, matt.

Questa mattina prenderanno il volo diretti a Foligno tre dirigibili, per recarsi a rendere omaggio alla salma del tenente Soli, l'eroico aereonauta morto a bordo del diribile M. 11, insieme con il valoroso capitano Remo Lavalle, nel cielo dell'Adriatico. Dopo aver sorvolato la Regione Umbra, le aereonavi rientreranno a Ciampino.

Un contadino che vive di rendita

coi proventi d'una copia quotidiana di giornale

MOSCA, aprile

Il giornale «Pravda» di Mosca racconta un episodio interessante, avvenuto ad uno dei suoi corrispondenti, che si era recato nella Groska Gubernija a scopo di agitazione.

Il giornalista bolscevico descrive l'orrore del villaggio delle steppe in cui era capitato. Un solo contadino era abbonato al suo giornale e questo giornale gli procurava il sostentamento. Nel villaggio non esiste carta, nemmeno a pagarla con una banconota di milioni di rubli.

I contadini per poter fumare si recavano dal fortunato abbonato alla «Pravda», che tagliava il giornale appena arrivato e faceva parecchie centinaia di cartine da sigarette.

Singolare trovata d'una strozzina napoletana

per farsi rimborsare il denaro prestato

NAPOLI, 10, sera

Stamane è stata arrestata una nota strozzina, la quale, ieri, fatta chiamare nella sua abitazione la signora Teresa Calmentieri e avendole invano richiesto la restituzione di una somma prestatale, la fece imbavagliare e legare ad una sedia, recandosi poi con due facchini alla casa di lei a prelevare buona parte dei mobili e della biancheria della malcapitata. Compiuta questa operazione, la strozzina rilasciò la signora Calmentieri, la quale, appena libera, si recò a denunciare l'accaduto alla P. S. Di qui l'arresto dell'audace strozzina.

Il successo d'una nuova opera al Costanzi

"Compagnacci„ del maestro Riccitelli

ROMA, 10, sera

Questa sera è andata in scena al Costanzi la terza ed ultima novità della stagione: l'opera giocosa in un atto, «Compagnacci», del maestro Primo Riccitelli, su libretto di Gioacchino Forzano, la quale ottenne il premio del concorso del Ministero dell'Istruzione per l'anno 1922.

L'opera, che è stata concertata e diretta dal maestro Gabriele Santini ed ha avuto, per interpreti Ofelia Parisen, il baritono Parvis, il tenore Cortis, i bassi Bele... e Fiore, la Bertolesi ed altri, ha avuto un grande successo. Vi sono state 3 acclamazioni a sipario alzato e 12 chiamate dell'autore alla fine dell'atto.

I "Sei personaggi„ di Pirandello a Parigi

PARIGI, 10, sera

Oggi ha avuto luogo al teatro dei Campi Elisi la prova generale della commedia di Pirandello, «Sei personaggi in cerca di un autore», tradotto ottimamente in francese da Beniamin Cremieux. Il lavoro interpretato **molto bene, ha ottenuto vivo successo.**

CRONACA DELLA CITTÀ

Nella Regione Giulia

L'unità d'azione nazionale

Il punto di partenza dei rinnovati più stretti rapporti fra le vicine province di Trieste, del Friuli e dell'Istria, fu, come si ricorda, la necessità di un'azione comune per creare una buona amalgama spirituale in queste terre riunite alla Patria, con riguardo all'esistenza di popolazioni allogene e agli interessi generali della Nazione. Da allora, benchè non molto tempo sia passato, si è fatto molto cammino. La «Dante Alighieri» di Udine fu la prima a dare l'esempio della fiducia e del contributo efficace alla Lega Nazionale; Gorizia, che negli entusiasmi della redenzione, aveva creduto di lasciar cadere il suo gruppo della Lega, saggiamente lo ricostituì, vedendo che molto era ancora da fare in questa linea d'intenti; e finalmente notizie che abbiamo potuto dare soltanto brevemente domenica, ci ragguagliavano sulla risurrezione del gruppo della Lega anche a Zara e sulla probabilità che a cotesta istituzione fosse commesso il delicato e non facile problema della riorganizzazione delle scuole italiane a Lissa ed a Spalato.

Questa sarebbe per la Lega una specie di delegazione: poichè si tratta d'istituti fuori dai confini del Regno. Nondimeno pare trovi molto favore in tutti i circoli, anche al di là della regione nostra, il concetto che debba essere la Lega ad occuparsene, sia perchè essa fino al 1915 provvide alle scuole italiane in Dalmazia, sia perchè le si riconosce una tradizione di tatto e di ponderatezza dimostratasi in quei passati tempi nel saper mantenere istituti scolastici in circostanze politiche ed etniche talvolta molto scabrose. Le scuole per i nuclei italiani di Dalmazia non sono state finora riaperte; le convenzioni di Santa Margherita nè danno però il diritto alla Nazione nostra, e bisognerà pensare a riaprirle, per lo meno nel momento che la conclusione degli accordi commerciali avrà dissipato le ultime difficoltà fra Italia e Jugoslavia. Bisognerà infatti dare agli aggruppamenti italiani di Dalmazia la possibilità di mantenere la loro compagine etnica: condizione alla quale nessun popolo rinuncia, e che i tedeschi inclusi nella Jugoslavia valutano a tal punto da costituirsi perfino in partito politico per mercanteggiare il loro appoggio al Governo serbo con la protezione che intendono domandarne per i loro istituti di cultura. Gli italiani di Dalmazia, diminuiti oggi di tanti profughi ed espatriati, non si trovano nelle condizioni stesse, e non possono esercitare un'azione politica di questa fatta, nè alcuna azione politica sui luoghi: ma il diritto di conservarsi, che è poi primissimo dovere nazionale, è loro riconosciuto; lo sanciscono internazionalmente le pattuizioni di Santa Margherita; e il Governo italiano s'è riservata la facoltà di provvedere alle scuole necessarie. Pare si preferisca per varie ragioni che ciò avvenga mediatamente; e da ciò la possibilità che questo incarico nazionale possa essere assunto dalla Lega, la quale seppe con tanta abilità disimpegnarlo in passato e a cui i precedenti creano una riconosciuta riputazione di tecnicismo.

⁂

Questa sarebbe, comunque, un'azione staccata da quella che la Lega è chiamata a svolgere nella Regione Giulia, in condizioni certamente di gran lunga più agevoli e con un programma diverso e incomparabilmente più largo e più libero. Ma quel tecnicismo che ha fatto pensare ad essa anche per il delicato problema delle scuole italiane in Dalmazia, è in fondo la stessa prerogativa fondamentale che è venuto suscitando il nuovo e ampliato movimento di fiducia verso la storica istituzione per il rinvigorimento della cultura italiana sui confini etnici delle terre nostre. La Lega ha imparato nella rigorosissima disciplina degli ardui tempi attraversati l'arte sottile di procedere benevolmente e senz'urto, accattivandosi simpatie, estendendo la sua influenza morale anche in luoghi circondati di stirpi allogene, meritando anche da queste il rispetto alla sua opera di educazione, ispirata dal trinomio «italianità, bontà, civiltà». Pur oggi, i risultati che essa ottiene sono grandissimi. Basti accennare che nei 43 asili dalla Lega mantenuti negli ultimi anni sul territorio della Venezia Giulia, anzi quasi esclusivamente nella provincia di Trieste e nell'Istria, la frequentazione dalla cifra di 1117 rilevata per il 1921-22 è salita in quest'ultimo anno a 1687. Più di un terzo d'accrescimento in un anno solo! L'asilo di Servola da 53 frequentatori è salito a 95, quello di Nabresina da 25 a 52, quello di Pisino da 45 a 77, quello di Sissano da 35 a 46, quello di Gallesano da 40 a 68, quello di Villa di Rovigno da 25 a 57, quello di Neresine da 34 a 55. Asili appena aperti, come a Lucinico e a Laurana, ebbero subito una frequentazione rispettivamente di 63 e di 42 fanciulli. Ognuno vede l'interesse grande di propagar questa ondata. E la Lega che nel 1921 spese per 33 asili più di 181.000 lire e nel 1922 per 38 asili più di 238.000, e ne ha preventivate quest'anno per 43 asili più di 308.000, intende difatti continuare progressivamente la sua metodica azione, ed ora incomincia a rivolgere la propria attenzione ai nuclei italiani nella regione alpina delle Giulie. E presto sarà il caso di parlare anche delle nuove sue iniziative, per le quali frattanto è già messo in bilancio un importo di lire 70.000.

⁂

Questo si è veduto nettamente in tutto il Friuli e ad Udine stessa: e da ciò il riattaccamento alla Lega nei luoghi che troppo frettolosamente ne avevano abbandonato la missione nazionale benefica, e lo spontaneo convergere di pensieri verso di lei in quei convegni d'Udine e di Trieste dove si era riconosciuta e affermata la necessità di una direttiva unica nell'opera di cultura nazionale. E qui conviene accentuare che cotesto concetto della direttiva unica è bene che si convalidi e si mantenga, poichè è ovvio che esso giova a rendere l'azione più sicura e più rapida. Certamente con questo non si dice nè si pretende che tutto debba essere fatto dalla Lega stessa, la quale per le azioni che la riguardano ha i suoi programmi e i suoi limiti; e a nessuno verrà in mente d'escludere che altre iniziative, o create in quei primi tempi dopo la redenzione quando la Lega ebbe una specie d'eclisse, o eventualmente destinate a sorgere nell'avvenire, rinuncino di punto in bianco a conservarsi o a realizzarsi. L'importante non è questo; ma bensì che fra tutte le possibili azioni sul terreno dell'assistenza e della scuola nazionale regni una disciplina coordinatrice, si manifesti quell'affiatamento che tanto intelligentemente e con tanta utilità, ad esempio, si manifesta nei rapporti tra la Lega Nazionale e la «Dante Alighieri». Tra le quali non v'è pericolo che l'una faccia quello che vien fatto dall'altra, e ne sia l'inutile raddoppio, poichè i precorsi accordi su ogni cosa stabiliscono che questo viene iniziato dall'una, questo entra nel corpo dell'altra, con piena e continuativa solidarietà.

Tali accordi, tali comunicazioni dei propri intendimenti e dei propri programmi pratici, sarebbero desiderabili anche fra le altre istituzioni che lavorano per l'estensione della cultura italiana, e la Lega Nazionale che ha in questo campo il suo programma determinato e preciso. In modo che poi in pratica tutto si venisse svolgendo come se emanasse da una direttiva unica e recasse per ciò a più organico equilibrio nei risultati. La condotta centrale è certamente molto importante per la buona distribuzione delle funzioni. E nulla meglio può giovare al collegamento di quelle opere culturali e sociali per l'incremento dello spirito italiano ai confini della Patria che sono oggi la comune nobilissima visione delle tre province del Friuli, di Trieste e dell'Istria.

Le prossime sedute del Consiglio comunale

Il Sindaco ha fatto pervenire ai consiglieri comunali l'invito e l'ordine del giorno per la sessione di primavera del Consiglio comunale, che si radunerà il giorno di lunedì 16 aprile 1923 alle 19, nela solita sala delle adunanze, al fine di deliberare sui sotto indicati oggetti. La trattazione degli affari continuerà — dice l'invito — nei giorni successivi allo stabilito ed alla medesima ora, fino all'esaurimento dell'ordine del giorno. Nel caso occorresse una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno di mercoledì 18 aprile 1923, alle 19.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono: A) adunanza pubblica: 1. Comunicazioni del Sindaco; 2. Esame ed approvazione del regolamento interno del Consiglio comunale; 3. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1923; 4. Autorizzazione alla Giunta municipale per l'approvazione di spese entro i limiti degli stanziamenti in bilancio.

5. Ratifica di deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta municipale (art. 140 della legge comunale e provinciale): a) nuova ripartizione degli uffici comunali; b) fissazione delle pigioni per i quartieri e locali d'affari negli stabili comunali e fondazionali; c) prolungazione del termine per la presentazione dei nuovi organici dei funzionari ed operai del Comune; d) proposta reiettiva per la costituzione di un consorzio con altri Comuni per la riscossione delle imposte; c) contributo alla Commissione del turismo scolastico; f) approvazione di spesa per la spalmatura dei pavimenti delle aule scolastiche; g) approvazione di spesa per il restauro delle latrine del palazzo Modello; h) approvazione di spesa per l'acquisto di pali di protezione degli alberi lungo le rive; i) sanatoria di spesa per la costruzione di due cripte nel cimitero di S. Anna; l) fornitura di vestiti ecc. ai vigili al fuoco; m) detto di cappotti impermeabili ai vigili urbani; n) detto di scarpe ai vigili urbani; o) detto di giubbe e pantaloni ai vigili urbani; p) detto di latte agli stabilimenti sanitari del Comune; q) detto di pane agli stabilimenti sanitari del Comune.

6. Creazione d'una commissione edilizia. Nomina dei membri; 7. Nomina di commissioni consultive consigliari e riordinamento dei comitati amministrativi; 8. Contrazione di un mutuo con l'Istituto pensioni per impiegati; 9. Approvazione di spesa per la costruzione d'un castello di manovra per uso dei vigili al fuoco; 10. Contributo all'esposizione dell'arte decorativa in Monza; 11. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti nel Consiglio di disciplina per i funzionari del Comune; 12. Nomina di due membri del curatorio della fondazione Rittmeyer per ciechi poveri; 13. Nomina di due rappresentanti degli inquilini nel consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime; 14. Nomina di quattro membri della commissione d'appello per l'imposta comunale sull'aumento del valore degli immobili; 15. Rinnovazione d'affittanza di una stanza ad uso aula scolastica nell'edificio N. Pol. 110 di S. Croce; 16. Contributo per la partecipazione all'esposizione scientifica, industriale e di igiene a Strasburgo; 17. Anticipazione per conto della Provincia di un contributo al comitato dei bonificatori della regione Giulia.

B): Adunanza segreta.

Le scuole medie passate in amministrazione dello Stato

Abbiamo da Roma, 10, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale a decorrere dal primo ottobre 1922 sono regificate le scuole medie del Comune di Trieste.

La risposta dell'«Illustrazione Italiana» agli auguri del nostro Sindaco. Al telegramma di augurio per il 50.o anniversario della fondazione dell'*Illustrazione Italiana*, inviato dal sindaco sen. Pitacco, così rispose oggi, ringraziando, la direzione della rivista milanese:

«L'*Illustrazione Italiana*, che ebbe vanto essere bandita dalla defunta Monarchia, accoglie con commosso riconoscente orgoglio saluto primo cittadino Trieste redenta. Treves, Beltrami».

Le medaglie dell'Unità d'Italia. L'Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti avverte gli interessati che sono arrivate le medaglie dell'Unità d'Italia e che queste si troveranno in vendita da giovedì 12 a tutto 30 corrente in sede sociale (via Cassa di Risparmio 11), tutte le sere, dalle 18 alle 20.

Conservatorio Tartini. Questa sera alle ore 20.15 si darà la sesta esercitazione privata degli allievi dei corsi inferiori.

Una sessione d'esami straordinaria per militari ed ex militari delle scuole medie

La Prefettura comunica:

Si comunica a norma degli interessati che con R. D. 18 gennaio 1923 n. 511 (G. U. N. 67 del 21 marzo 1923) sono state estese alle nuove province del Regno le disposizioni del R. D. L. 3 dicembre 1922 n. 1592 (G. U. N. 202 del 14 dicembre 1922) relative a una sessione straordinaria di esami di licenza di scuole medie di primo e secondo grado e magistrali per militari ed ex militari, e che con successiva ordinanza del Ministero dell'Istruzione dd. 25 marzo 1923 (B. U. N. 13 del 29 marzo 1923) sono state anche stabilite le norme e le modalità per la sessione straordinaria di esami di licenza dalle scuole medie e magistrali delle nuove province a favore di militari ed ex militari, che avrà luogo nei giorni dal primo al 10 maggio 1923. A detta sessione sono ammessi anche candidati ex legionari di Fiume.

Le domande per l'ammissione a detti esami, corredate dei documenti riguardanti la condizione scolastica e militare dei candidati nonchè degli altri documenti di rito, dovranno essere presentate al capo dell'Istituto, presso il quale il candidato intende dare l'esame non oltre il 15 aprile 1923.

Il Fascio giovanile «Ezio De Marchi» porta fiori sulla tomba dell'Eroe. Il Fascio «Ezio De Marchi», che si vanta di portare il nome del giovane Eroe, si portò ieri a S. Giusto, per deporre una corona d'alloro sulla bara, dove attualmente giace la salma gloriosa del suo Maestro spirituale.

Corsi estivi per stranieri all'Università di Grenoble. La Prefettura comunica: Presso l'Università di Grenoble si terranno durante l'anno 1923 corsi speciali di insegnamento per stranieri, con lo scopo di perfezionare le cognizioni pratiche della lingua francese. I corsi estivi dureranno quattro mesi, dal 1.o luglio al 31 ottobre p. v.

Per informazioni precise è d'uopo rivolgersi direttamente al Comitè de Patronage des Etudiants étrangers, Grenoble, Palais de l'Université, place de Verdun.

Un trattenimento pro Scuola e Ricreatorio di Barcola. Sotto gli auspici del Fascio nazionale di Barcola, la sezione filodrammatica dell'Associazione goliardica triestina terrà sabato 14 aprile, alle 20.30, nel salone dello Stabilimento Excelsior, il suo secondo trattenimento a favore della Scuola italiana e del Ricreatorio di Barcola. Gli ottimi filodrammatici reciteranno il bozzetto in un atto di Guelfo Civinini «Il sangue e l'amore», la commedia di Dario Niccodemi «Natale!» e il brillante atto di Roberto Bracco «Non fare ad altri...».

Come furono scoperti ed arrestati gli autori di due furti ingenti

Come a suo tempo rilevammo, i titolari della ditta Mazzucchelli, proprietari di un deposito di vini e liquori in via della Zonta n. 3, denunciarono al Commissariato di via Imbriani un furto commesso la notte del 28 febbraio u. s. da ladri ignoti che penetrarono nel magazzino e vi rubarono quattordici damigiane di amaro tonico e due casse di liquori. La refurtiva era valutata circa 6000 lire.

In seguito a tale denuncia, il cav. Pillirone avviò indagini e, dopo i primi accertamenti, incaricò il maresciallo dei carabinieri Sgubbini di pedinare tre individui sospetti, cioè Angelo Plusnich, di 29 anni, abitante in via Settefonane n. 25, Giusto Cuccagna, di 32 anni, abitante in via dei Giuliani n. 60, e Giovanni Cerne, di 26 anni, abitante in via Edmondo De Amicis n. 17. Accertamenti ulteriori determinarono l'autorità di polizia a procedere al loro arresto. Risultò, infatti, che la notte del 28 febbraio il Cerne aveva effettuato con un carro il trasporto della refurtiva in una campagna di Guardiella n. 866, di cui è proprietario Antonio Svab, ma questi si rifiutò di dar ricetto a merce d'ignota provenienza; così che nella stessa notte i ladri, fingendosi contrabbandieri, indussero il vetturino Emanuele Vassari, di 26 anni, abitante in via Molino a vento n. 4, a trasportare le damigiane in via Giulia n. 82, dove una sorella del Plusnich, accudisce alle mansioni di portinaia e in tale qualità vi abita. Gli agenti presentatisi alla Plusnich, maritata Chinellato, sequestrarono nell'abitazione di costei alcune bottiglie vuote provenienti dal furto. Successivamente gli agenti eseguirono perquisizioni, ma con esito negativo, nelle abitazioni del Cuccagna e del Cerne; solo in quella del Plusnich si sequestrarono bottiglie e tre paia di scarpe di sospetta provenienza.

In un buffet di via S. Sebastiano venne poi sequestrata l'altra parte della refurtiva, la quale era stata depositata colà per garanzia, dopo che i tre autori del furto, a cui si era aggiunto un quarto compare, avevano preso in quel buffet alcune consumazioni. Al momento di pagare, i quattro dichiararono di essere senza denaro e in cambio lasciavano in pegno sette bottiglie di amaro tonico; ma il proprietario del buffet, per disfarsi da ogni altro impegno, consegnò ai compari 50 lire purchè la merce restasse di sua proprietà.

Ulteriori indagini portarono alla constatazione che le tre paia di scarpe sequestrate nell'abitazione del Plusnich provenivano dal furto commesso nella villa Frankfurter, in danno del conte Della Zonca che tale villa aveva preso in affitto. Seguendo questa traccia, si sono ritrovati anche i due dipinti di gran valore rubati al conte Della Zonza. Essi erano stati venduti ad una persona che traffica in oggetti antichi.

A quest'ultimo furto è estraneo il Cerne. Tutti e tre i compari furono scortati al Coroneo.

Cinque casi d'intossicazione fra operaie

Al Puntofranco vecchio vi è un deposito di tabacchi in cui lavorano numerose ragazze. Da qualche tempo, come abbiamo spesso registrato nella cronaca, in quei depositi si sono manifestati dei casi d'intossicazione collettiva ed altri accidenti fra le tabaccaie che aspirano il pulviscolo del tabacco. Sembra che ciò sia dovuto alla circostanza che durante il lavoro i magazzini non sono sufficientemente arieggiati e questo affinchè l'aria non asciughi il tabacco che deve rimanere nella sua giusta gradazione d'umidità. Ieri si sono verificati altri cinque casi d'intossicazione e fu necessario, come per i precedenti, l'intervento sanitario della Guardia medica. Poco dopo mezzogiorno in quel magazzino caddero prive di sensi tre operaie, certe Anna Fantini, di 17 anni, abitante in via Madonnina n. 43, Massima Samez, di 18 anni, abitante in via del Molin a vento n. 51, ed Adele Prelz, di 17 anni, abitante in via del Salice n. 15. Tutte e tre dopo avute le prime cure furono trasportate con l'auto-lettiga all'ospedale Regina Elena e colà accolte nel reparto di turno. Verso le 15.35 la Guardia medica dovette accorrere una seconda volta per la sedicenne Elvira Visintin, abitante a Scorcola n. 363. Anche questa era caduta svenuta in seguito all'inalazione del pulviscolo di tabacco. La terza chiamata all'hangar n. 15 fu alle 17.20. Accorse il medico Catolla con gli infermieri Micol e Guadagnan. Stavolta si trattava di un caso più grave dei primi, poichè la colpita dalle velenose emanazioni del tabacco era una donna che in precedenza già soffriva di nervi. Al giungere del sanitario, l'operaia era in preda ad una violenta eccitazione nervosa e fu necessario legarla per adagiarla sull'auto-lettiga. La donna che apparentemente mostrava d'avere circa 25 anni non era conosciuta dalle compagne di lavoro che col nome di Jolanda. Trasportata all'ospedale Regina Elena, fu accolta nell'ottava divisione.

Un ferroviere stretto fra i repulsori

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera al ferroviere Giovanni Boccolo, di 26 anni, addetto alla stazione centrale. Verso le 20 nell'interno della stazione si stavano ordinando i vagoni per la formazione di un treno ed il Boccolo accudiva al compito di agganciare e sganciare i vagoni. D'un tratto, mentre il ferroviere voleva uscire dal binario dopo sganciati due vagoni, rimase preso e stretto orribilmente tra i repulsori. Il disgraziato emise un urlo di dolore, che attrasse subito i ferrovieri presenti i quali si affrettarono in soccorso del disgraziato. Con estrema fatica si scostarono i due vagoni, e il ferroviere fu così liberato dalla terribile stretta. Il ferito cadde esamine nelle braccia dei suoi compagni, che sulle prime lo credettero morto. Nel frattempo, mentre si cercava di apportare qualche cura al sofferente, fu telefonato alla Guardia medica. Sopraggiunta l'auto-lettiga della pia istituzione, col medico dott. Catolla e gli infermieri Guadagnan e Micol, il Boccolo fu adagiato nel veicolo e trasportato all'ospedale Regina Elena, dove il medico d'ispezione gli riscontrò una forte contusione alla regione emitoracica e commozione dei visceri

In un momento di sconforto 50 grammi d'acido muriatico

Ermanno Nalda, di 42 anni, abitante in via dei Montecchi n. 1, in un momento di sconforto, dopo aver bevuto del vino, si rinchiuse nella propria stanza e senza che la sua consorte se ne avvedesse tranguggiò 50 grammi di acido muriatico.

I suoi lamenti furono uditi dalla moglie, che accorse nella camera e trovato il marito gemente a terra, corse a telefonare alla Guardia medica. Il dott. Lehr, della pia istituzione sopraggiunto, praticò all'infelice il lavacro gastrico che riuscì benissimo. Quindi, il Nalda, con l'auto-lettiga fu trasportato all'ospedale Regina Elena

Dopo una dormitina al fresco. Certo la temperatura che faceva lunedì non era tale da invitare il bracciante Giovanni Scartor a mettersi a dormire tranquillamente su una panchina della Riva Nazario Sauro. Ma egli che si sentiva molto stanco non stette a filosofare sul tempo e si gettò sulla panchina ove non tardò ad addormentarsi. Il suo risveglio fu però poco allegro, giacchè, oltre a sentirsi intirizzito, si trovò anche alleggerito del portafogli contenente 50 lire.

TEATRI E CONCERTI

Gustavo Salvini in "Otello„

Iersera un pubblico magnifico per numero e distinzione, ha ascoltato con riverenza e commozione l'«Otello», una delle tragedie shakespeariane teatralmente più perfette. Tale perfezione non va intesa nel senso che le figure degli altri lavori sieno meno vitali ed abbiano intensità di spirito più rilassata. Ma l'«Otello» è tutto pieno di una sua maschia e solida brutalità, fra i clangori di guerra, l'urlo della ciurma e la passione sensuale. Questo senso di vita straripante, dominata dal puro istinto, è stato dello Shakespeare infuso nel sangue e nella carne del moro che nella tragedia ha necessità di agire per manifestarsi con la potenza della sua ingenuità primitiva e nell'impeto infrenabile della gelosia e dell'amore. Mentre in alcune tragedie di Shakespeare noi troviamo le creature già formate e plasmate nelle caratteristiche essenziali, e la vicenda scenica in cui sono impegnate le interessa non come mezzo per manifestare la loro volontà, ma come fine in cui servono l'idea poetica dell'autore; in «Otello», due personaggi si presentano ancora in stato di formazione: il moro e Iago. Essi sono strettamente legati dal loro destino, l'uno vittima inconsapevole, l'altro sacrificatore malvagio. Questo processo scenico, ch'è anche uno dei più alti saggi che sieno mai apparsi di psicologia umana, per chiarificarsi deve ricercare le più laboriose situazioni, onde la tragedia è perfetta teatralmente per la varietà e ricchezza delle sue scene, per il mutamento dell'ambiente in cui sfilano e si disegnano i personaggi che devono lumeggiare e fiancheggiare i protagonisti, ma soprattutto perchè dal primo all'ultimo quadro, Iago e Otello si maturano e si rivelano gradatamente allo spettatore e alla fine, quando tutto quel mondo crolla per malvagità di Iago, a se stessi. Sono dunque caratteri formidabili, scolpiti con quell'intuizione della vita e quel senso delle anime che dopo Shakespeare nessuno ha più avuto. Ma questa tragedia possiede, oltre al ritmo concitato e ascendente della sua passione, anche qualità intime e di dettaglio, che possono talora sfuggire tra la torbida affluenza di sentimenti e di pensieri che la pervadono da cima a fondo con inesauribile ricchezza di colore. Ed è la sottile e perfida dialettica di Iago che nel tumultuoso avvicendarsi degli avvenimenti è quasi sommersa. Il malefico personaggio, in cui è così acutamente rappresentata la voluttà del male per il male, vive due vite; egli ha un'apparenza e una sostanza, e dice appunto pressapoco in una scena del terzo atto che se gli uomini fossero quali sembrano, il mondo non avrebbe motivi di dolore e inganno. Illustrando il carattere esteriore dell'umanità, Iago descrive implicitamente anche se stesso. Egli sembra ciò che non è; mentre ordisce l'intrigo fatale con fredda ferocia, le sue parole serene e lucide, la sua calma di uomo che pur nell'odio conserva la coscienza tranquilla, servono stupendamente a comporne la duplice personalità.

Iago è anche l'unico soggetto che sia loico e freddo, tortuoso e obbediente ad un'oscuro spirito della terra. Ma mentre la sua intelligenza negativa e distruttiva lavora alla catastrofe, la sua volontà si disegna nei quattro atti per sviluppi successivi e si accende di ardore malefico col crescere della gelosia di Otello. Perciò in Iago abbiamo un movimento interiore che rimane occulto, ma che determina tutta l'azione e suscita il «pathos» della tragedia, la quale pur essendo tutta di movimento, e come immersa e condannata all'azione, perchè le sue creature conoscano più crudamente l'urto con la vita, e soffrano il dolore del mondo, palesa in sommo grado l'idea centrale di tutto il teatro shakespeariano: la volontà della vita che si afferma e che si nega in se stessa. Ciò che determina la lotta del bene e del male, dell'amore e dell'odio senza distinzione morale e in cui i buoni e i cattivi, i peccatori e gli innocenti periscono travolti dalla stessa necessità. Eppure questa legge naturale che detta i suoi comandamenti alle creature shakespeariane, e diventa istinto e ragione, sentimento e volontà acquistando gli aspetti generici e particolari dell'umanità, è così saviamente e con tanta logica e accortezza d'arte espressa dal poeta, che noi ne abbiamo la percezione precisa e assoluta. Quando il protagonista sappia scoprire il cuore e inturre il sentimento del personaggio, arricchendolo di tutta l'esperienza, l'opera d'interprete è compiuta appena a metà.

Come per il poeta l'arte del verso non si sublima senza l'ispirazione, e la parola per quanto preziosa non può contenere un mondo o un cuore ove non sia soccorsa dall'ardore dello spirito, così per l'interprete della tragedia shakesperiana, la verità umana della rappresentazione è un mezzo di cui egli si serve per allargare e approfondire il significato poetico. In altre parole, l'attore tragico principia il suo lavoro di creazione ove l'attore della commedia lo finisce. E' una opera d'arte che nasce e continua dentro un'altra opera d'arte. Queste fatiche gigantesche sono sconosciute ai cuori e ai lombi dell'ultima generazione di attori. La tradizione illustre termina in Gustavo Salvini. Pertanto guardando quest'uomo, che conserva la maestà della figura modellata con linee solenni e piene di magnificenza, e la voce di una potenza maschia e robusta, noi abbiamo ancora la visione di ciò che abbisogna alla tragedia: l'uomo esteticamente compiuto e perfetto, e di una incomparabile ricchezza spirituale. L'«Otello» di Salvini ci è apparso iersera una forte e commossa creazione. La consuetudine che egli ebbe in anni passati con questo terribile ed esigente personaggio, gli permette un possesso raro della parte. La progressione della gelosia è stata dallo Salvini resa con finezza e giusta colorazione dei trapassi, di atto in atto; e alla fine del terzo il pubblico acclamò a viva voce l'insigne attore. Certo, egli ha un suo modo di sentire la parola e di esprimerne il sentimento, e pertanto la figura di Otello acquista una personalità bene chiara, vivacemente colorita, sbalzata dalle parole della tragedia con impeto e calore d'anima. Niente va perduto nella dizione di Gustavo Salvini: la bella voce dal timbro metallico è così bella, che talora pare debba risolversi in canto. Ma l'arte dell'interprete è così accorta e sensibile, che sa fare di quella musicalità un sentimento dalle sfumature delicate. Quando poi la gelosia accende Otello, la voce di Salvini tuona, irosa e indomabile, eruttando il tumulto del cuore. Ed è in questi momenti che l'interprete sa dimostrare molta arte contenendo e limitando il personaggio nella mimica scenica, per meglio raccoglierlo e approfondire la passione che si sfoga nel suicidio. Un Otello plastico e colorito, più vasto che profondo, ma ricco e superbo di accenti umani. Jago gli stette degnamente a fianco, impersonato da Alessandro Salvini, un'attore intelligente e fine, che sa rilevare e mettere in luce molti aspetti del personaggio. Una mite e dolce Desdemona la signora Lia Di Lorenzo. Gli applausi furono cordialissimi, spesso assai calorosi e prolungati, e alla fine divennero acclamazioni a Gustavo Salvini.

Stasera «La cena delle beffe», di Sem Benelli. Prossimamente «Edipo Re», di Sofocle.

v. t.

Politeama. Ieri il pubblico gremì il teatro in modo davvero impressionante, occupandone gli accessi fino dalle prime ore del pomeriggio, invadendo poi ogni angolo, ogni vano. Caldo soffocante, pigia pigia, svenimenti: dettagli che passarono in seconda linea: su tutto aleggiava un entusiasmo schietto e ardente, che ad ogni tratto prorompeva clamorosamente all'indirizzo della seratante. Una festa, un fervore d'applausi, una ininterrotta eco di applausi, alle quali la gentile artista, commossa, non sapeva come rispondere. E fiori, fiori: una profusione in scena, una pioggia pittoresca dall'alto. Furono una diecina le ceste fiorite offerte a Ines Lidelba Fronticelli, insieme a ricchi doni, fra cui due servizi d'argento.

A una vera esplosione di affettuoso omaggio diedero luogo le canzoni che la simpatica artista disse con grazia squisita dopo il secondo atto. Il pubblico non si stancava di acclamarla fra scrosci interminabili di applausi e di richieste di «bis»: feste che alla fine dello spettacolo si ripeterono entro il teatro e fuori.

Insieme a Lidelba Fronticelli furono festeggiatissime la Roccabella, Orsini, il tenore Marescotti che cantò anche ieri con la consueta finezza la parte del principe, il m.o Boheme e gli altri tutti.

Oggi ancora l'applaudita «Rosa di Stambul»; venerdì serata in onore di Alfredo Orsini e domenica addio della compagnia.

Nazionale. Ieri la nuova rivista di Cavedali e Di Bin «Brr... la fine del mondo», a cui adattò con fine buon gusto una musica sempre vivace, spumeggiante, arguta, rinfrescando vecchi motivi di musica popolare, il maestro Carlo Franco, ebbe dal pubblico calorose accoglienze. La nuova rivista si inizia il mercoledì delle ceneri. Un monaco misterioso annuncia agli ubriachi dell'ultima notte di carnevale e ai penitenti che vanno per la cenere, la fine del mondo e li esorta a cambiar vita. Nel secondo quadro il predicatore è preso sulla parola: sfilano gli scapestrati decisi alla penitenza, i devoti che, prima di morire vogliono goder la vita. Nel terzo quadro l'attesa fine del mondo non è venuta... perchè un decreto di Mussolini ne ha ordinato il rinvio «sine die». Nei tre quadri sfilano la Croce bianca, la Croce verde, la Guardia medica, in concorrenza, alla ricerca di un pazzo, donne adultere pentite, una collegiale e un seminarista che si dànno alla pazza gioia, il Sindaco che rinuncia a ogni onore, una vecchia pinzocchera che vorrebbe ringiovanire prima della fine del mondo, un arrotino che canta dei «couplets» piuttosto scolacciati, ma che riescono a far ridere assai gli spettatori, anche per merito della macchietta che ne fa il Marcelli.

Della musica, abbiamo detto: è deliziosa e fresca e l'orchestra, guidata dal maestro Sillich, filò assai bene. Ottimi, tra gli esecutori, l'Anelli, il Romigioli, il già lodato Marcelli, la Du Ban, il sempre comicissimo Verdani, a cui tutti fecero corona assai sicuri e corretti. Gli applausi e le richieste di «bis» che accompagnarono la «premiere» dànno affidamento di buon numero di repliche.

Stasera va sullo schermo il film tratto dal celebre dramma del Pinero «La seconda moglie», con Pina Menichelli, che ne fa una interpretazione superba. Il film fu proiettato ieri al Cine Italia davanti a una ristretta cerchia d'invitati, che ne ritrassero l'impressione di trovarsi davanti a un vero capolavoro della cinematografia, tanto per la drammatica interpretazione del dramma, quanto per la perfezione e l'originalità dei quadri fotografici.

Stasera rappresentazioni dalle 17.

Fenice. Ieri un magnifico pubblico accorse a ogni rappresentazione a festeggiare il popolarissimo e bravo comico Tombolo, che aveva la sua serata d'onore. Anche la coppia «Gerard et Elaine», che eseguiscono sbalorditivi esercizi con le dentature veramente poderose, riscosse molti applausi.

Oggi, nella varietà debutterà il tenore Franco Tulli; mentre sullo schermo, oltre alla bella e sempre ammirata «Miarka, la figlia dell'orso», si proietterà «Venti anni dopo», seguito e fine del delicato romanzo d'amore di Giovacchino Forzano «Le campane di S. Lucio».

Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Oggi va sullo schermo il fil americano «I contrabbandieri del Canadà», con il celebre Jachs, ricca d'avventure emozionanti. Continuano a farsi calorosamente applaudire nella varietà il prestigiatore J-Ni-Ka e la divette «Gioconda». Oggi debutterà il baritono russo Kamarof, che è preceduto di buona fama.

Sabato, alle 15, in una rappresentazione per ragazzi, sotto gli auspici della «Giovine Italia», si rappresenterà cine-commedia.

Il concerto di questa sera al Ricreatorio di Servola. Stasera alle 20.30 avrà luogo nella sala del Ricreatorio della Lega a Servola, per gentile prestazione della violinista signorina Nives Luzzatto, e delle pianiste signorine Maria Punter, un concerto col seguente programma: 1) Tartini: «Il Trillo del Diavolo» - violino; 2) Liszt: «Liebesträume» „Notturno" - pianoforte; 3) a) Frank: «Andantino»; b) Kreisler: «La gitana» - violino; 4) Liszt: a «Preludio ai Trascendentali»; b) Rachmaninoff: «Preludio» - pianoforte; 5) a) De Lorenzi-Fabris: «Ninna-Nanna»; b) Couperin-Kreisler: «La précieuse»; Kreisler: «Caprice viennois» - violino; 6) Chaminade: «Les Sylvains» - pianoforte.

La ricostruzione del delitto di via Dante nelle risultanze del processo

I drammatici interrogatori degli accusati principali

Il Presidente d'Assise, avv. cav. Barazzoni, essendosi rimesso dall'indisposizione che lo aveva colpito giorni or sono, fu ripreso il dibattimento al confronto di Mario Razem e compagni.

Folla eccezionale si accalca all'esterno del Tribunale, sulle scale e nei corridoi molto tempo prima dell'inizio delle udienze, formando la «fila» sino all'ingresso dell'aula, così come la si faceva durante la guerra per i viveri.

Nell'udienza antimeridiana furono interrogati l'ex confidente della Questura Giacomo Meula e lo «chauffeur» Giuseppe Pecchiar e nell'edizione delle 18 di ieri abbiamo pubblicato un largo sunto di quanto questi due imputati esposero e che qui, costretti dalla tirannia dello spazio, riassumiamo.

Le accuse di Meula contro Razem

Giacomo Meula afferma di non aver accusato nessuno e di non aver assolutamente cooperato all'arresto degli accusati. Poi racconta della sua infanzia e dell'adolescenza, senza fatti salienti o degni di nota e, del resto, di nessuna attinenza col processo. Afferma che nell'agosto del 1921, rimase senza lavoro; essendo disoccupato fece un corso d'infermiere e di chauffeur. Conobbe Mario Razem in un affare di compra-vendita di due chilogrammi di cocaina; in quell'occasione il Razem volle farlo arrestare; poi si accordarono; e poichè lui era in miseria e affamato, lo aiutò in tutti i modi, così, come non avrebbe fatto neanche una madre.

A questo punto, in seguito alle insistenze del Presidente, il Meula dichiara di avere, per incarico del Razem, portato almeno una cinquantina di lettere all'agente Mosettig.

Pres.: Perchè non gli parlava direttamente?

Acc.: Perchè el Razem, conossù dai ladri, el gaveva paura de far capir che el xe una spia.

Il Meula nega di aver preso parte attiva alla rapina commessa a danno dell'Amministrazione del tram.

— In quela sera mi son stado in cafè «Edison» fino ala mezanote; andando suso go trovà un grupo de tranvieri e un certo Micol me ga contà dela rapina; in quel momento, zo de Guardiela, vigniva el Gherdol, e, disendome che iera tardi, el me ga pregà de dormir a casa mia. «No posso» — go dito — «dormi el Razem». «No» —el ga risposto lui — «Razem 'sta note no vegnarà».

Il giorno dopo la rapina il Meula ed il Razem si incontrarono a S. Giovanni; il Razem gli disse che sarebbe partito.

Pres.: Ma voi eravate già confidente di Questura?

Imp.: Sì, con el Razem: se gavevimo messo d'acordo col Mosettig, per guadagnar qualcossa. El Razem no gaveva voia de lavorar, el iera un imbriagon, e quando che mi ghe disevo de zercar lavor, el me rispondeva: «Che lavori el mus!»

Fra i due, un bel giorno, nacque un bisticcio e si separarono; cessarono le sovvenzioni del Meula al Razem, cessarono gli affari in comune; per tre giorni il Razem non dormì più in casa del Meula e non vi ritornò che per pressione del Mosettig.

La sera del 14 gennaio il Meula trovò il Razem. Parlarono di un affare di cocaina. Più tardi incontrò il Mosettig che gli comunicò come il Gherdol fosse ricercato per l'assassinio in via della Tesa, delitto che avrebbe dovuto procurare agli esecutori una eredità di centomila lire, dopo la morte dei due coniugi e del loro figliolo.

Il giorno seguente in una latteria a S. Giovanni il Meula incontrò nuovamente il Razem, che già vi si trovava con il Bradaschia, mentre quattro persone erano ferme fuori, sotto la pioggia. Dopo pochi minuti, circa verso le 18, tutti e sette si recarono dalla latteria in un'osteria.

Pres.: Chi erano gli altri quattro?

— No li go visti e no li conosso!

— Pecchiar c'era?

— No.

— Lo conoscevate?

— De vista, per un afar de cocaina. In quela ocasion go parlà con lui!

— Il giorno 16, però, in quell'osteria il Pecchiar non c'era.

— No. Ma go savù da Razem che Pecchiar e Belci iera stai con lori a un convegno due giorni prima.

Durante la notte il Razem narrò al Meula chi erano i quattro in parola: gente che parlava di fare un furto a danno di una banca slava ed alla posta, colpo che avrebbe dovuto fruttare circa quattro milioni.

— De matina — dice il Meula — xe vignù el Bradaschia a ciamar Razem che dormiva ancora, perchè el Gherdol lo spetava. In quel giorno i ga fato el colpo al banco Bolaffio.

Alle 14 il Meula si recò al Caffè S. Giusto in attesa del Mosettig con il quale aveva appuntamento; non avendolo trovato, si recò in Questura ove seppe dell'assalto al Banco. Il portiere gli disse anche il numero dell'automobile che aveva servito alla rapina: il numero 43, appartenente al Pecchiar. Non essendo venuto il Mosettig, il Meula si allontanò e, vicino al Giardino pubblico, incontrò il Gherdol che si disse disposto a costituirsi piuttosto che lasciarsi ancora ricercare.

Il martedì Meula incontrò il Razem in via Rossetti; da lui ebbe la conferma che il capo della banda, l'autore dell'assassinio, era stato il Braico. E fece la denuncia alla Questura in questo senso.

— Alora — dice il Meula — mi ghe go zogà un tiro e ghe go dito: «Va la macaco! Ti te son un de quei; me ga contà tuto el Razem!» Lui el ga credù, e po' el me ga contà tuto. Poi son andà del Razem e ghe go dito che el Pecchiar gaveva confessà. El Razem ga comincià a inveir contro el Pecchiar, e ad accusarlo; ma quando che el ga savù che a contarme tuto iera sta el Gherdol, el me ga pregà in genocion de menarlo al Boscheto, dove che el lo gavaria mazà con una piera ligada dentro un fazoleto.

Ma poi, secondo il Meula, il Razem cambiò idea e pensò alla sua salvezza. Incitò il Meula a denunciar tutti, raccomandandogli di non fare il suo nome. Le 5000 lire della taglia se le sarebbero poi divise, e, con la sua parte, il Razem avrebbe potuto mettersi in salvo.

Due giorni dopo la rapina — continua il Meula — in Caffè Venezia incontrò il Razem ed il Bradaschia, che lo interrogarono sulle deposizioni del Gherdol, già in arresto, dicendogli di domandare particolari al Mosettig. A questi però premeva ormai stringere la rete e, fatto pedinare il Meula, procedette all'arresto del Bradaschia che confessò tutto. Quando il Razem seppe dell'arresto del Bradaschia, tentò ancora di nascondersi in casa dello Schwiegel, ove fu arrestato dall'agente Mosettig, e subito in Questura, condotto davanti al cav. Adorni, confessò ogni cosa, accusando tutti, anche lo Schwiegel.

A prova della sua innocenza, il Meula sostiene che avrebbe potuto allontanarsi in qualunque momento, o con il passaporto che gli aveva offerto il cav. Adorni, o con mezzi suoi, durante il tempo ch'era in libertà, essendo a conoscenza di quanto il Razem tramava nelle carceri contro di lui.

Il Meula sostiene di essere vittima della vendetta del Razem. Opina che la rivoltella di proprietà del Mosettig, che fu sequestrata al Razem dopo il fatto Bolaffio, sia stata rubata dal Razem in casa del Mosettig.

Fra Mario Razem e il Meula ormai il duello è accanito e il Presidente trova opportuno che il Meula, sorvegliato dai carabinieri, rimanga fuori della gabbia, a fine di evitare conflitti fra i due avversari. Così avviene anche nell'udienza pomeridiana.

Lo chauffeur Pecchiar piangendo si protesta innocente

Viene quindi interrogato lo «chauffeur» Giuseppe Pecchiar, colui che trasportò con l'automobile i malandrini sino dinanzi al banco Bolaffio e servì alla fuga degli stessi dopo il fatto.

Nato da una famiglia di operai, egli fu per tre anni cameriere in casa Economo; poi chauffeur. Dopo il servizio militare, trascorso senza un'ora di punizione, si impiegò al Comune quale vigile al fuoco. Fu per due anni in Galizia ove, in seguito allo scoppio di una granata, divenne sordo e fu riformato.

Piangendo narra episodi dolorosi di sua vita. Lavorò con cavalli e vetture; fece il fattorino di banca, fino a che, nel 1920, in società con certo Smolars, comperò una vettura automobile che mise in piazza a nolo.

— Il 16 gennaio — continua il Pecchiar — giorno fatale per me, alle 8 di mattina, andai nel garage a prelevare la macchina e mettermi in piazza come di consueto; la macchina, però, in seguito allo scoppio di una gomma, non era pronta e, mentre mi recavo a comperare un copertone, il mio compagno mi parlò di un nolo con due macellai, che avrei dovuto fare nel Carso, gita che poi non si fece.

Verso le 12, dopo aver fatto provvista di olio e di benzina in via S. Caterina, diresse la macchina verso il posteggio fissato per lui in quella settimana, vicino al monumento Rossetti.

Pres.: Quando foste la prima volta in quel posteggio?

Acc.: Il giorno 16.

Prima però si fermò nell'osteria al Giardino, a desinare. A metà pasto, entrò nel locale il Gherdol, che gli parlò di cose inconcludenti e, dopo venti minuti circa, si salutarono. Erano trascorsi forse due minuti ed egli stava mettendo in moto il motore, quando gli si avvicinarono due uomini, uno alto, uno basso, che si fecero condurre alla stazione.

Qui giunto, quando rallentava la macchina per fermarsi, intese dire: «Xe tropo presto, xe la 1 e 20!» e ricevette l'ordine di girare e di andar all'angolo di via S. Nicolò e via Dante, ove i due scesero, dicendo di attendere due minuti.

Tenne il motore in movimento, perchè, dovendo attender poco, il motore, causa il tempo piovoso, non avrebbe ripreso subito, e sarebbe stata troppa fatica rimetterlo in movimento.

— Pochi secondi dopo — continua il Pecchiar — go inteso i tiri de rivolver; prima a destra, poi a sinistra; go visto uno ferido in viso e gente che coreva; poi go inteso uno che me zigava in orecia: «Va avanti se no te bruso!» e go visto una rivoltella vizin la mia testa. Go ciapà paura; saltar fora no podevo, intrigà che iero dal cordon del tassametro e dal volante, e per salvar la pele, go messo la macchina in moto.

Narra poi della sua costituzione ai carabinieri.

Pres.: Durante il conflitto, una guardia vi intimò di andarvene con la vettura; ma voi non obbediste.

— La gavarà dito, ma no go inteso; i tirava da tute le parti; iero come perso.

— Contro voi però sta la logica; gente pratica come i banditi che assaltarono il banco Bolaffio, certamente devono aver pensata la fuga con un'automobile, e non hanno agito senza essersi assicurata la complicità di uno dei chauffeur con vettura.

— No, mi no savevo niente.

— E' strano che il Gherdol, uno degli assalitori del Banco, vi noleggiò proprio nel vostro nuovo posteggio. Come spiegate poi le insistenze di parecchi imputati che dapprima vi accusarono?

Imp.: Forsi per vendeta, perchè mi gavevo contà dove che i se gaveva fato trasportar!

L'udienza pomeridiana

Le giustificazioni e le accuse del Mosettig

Il Presidente fa uscire dalla gabbia l'agente investigativo Giuseppe Mosettig, da Sdraussina, il quale dice: Signori giurati! Sarò breve. Il mio passato è burrascoso, ma la burrasca maggiore della mia esistenza la attraverso ora. Se i componenti la banda Braico ora si trovano qui, lo si deve a me. Non c'entrano in ciò nè ispettori, nè cavalieri, nè altri agenti. E' tutta opera mia. Per conoscere da vicino questo gruppo di delinquenti, naturalmente ho dovuto fingere d'interessarmi delle loro imprese. E' vero che dopo la rapina a mano armata agli uffici del Tram, sugli autori della quale la Questura era completamente al buio, avvicinato Mario Razem, improvvisamente lo interpellai in proposito. Colto alla sprovvista finì col confessarmi di essere uno degli autori della rapina e mi spiegò come fosse avvenuta. Mi disse anche ch'erano armati di rivoltelle e di bombe «Sipe» e che sulla via attendeva un'automobile a lumi spenti, guidato da uno «chauffeur» dai capelli fulvi.

Sarebbe stato forse mio dovere di denunciare il caso; ma secondo la mia opinione le prove erano scarse. Promisi invece al Razem che non lo avrei arrestato e anzi lo avrei protetto in caso di bisogno; ma ciò aveva per scopo di scoprire gli altri autori.

Pres.: Avete voi avvertito il commissario cav. Adorni che eravate sulle tracce degli autori della rapina a danno dell'amministrazione tramviaria?

Mosettig: No! Ne ho parlato assai vagamente all'ispettore Perco, che, sembra, ne parlò al cav. Adorni. A me interessava di raccogliere prima le prove e fare gli arresti in blocco.

Frattanto il Giacomo Meula mi aveva confidato che la banda tramava di aggredire il cassiere del Frenocomio e di questo fatto ho avvertito l'ispettore Pellegrino; ma la banda desistette poi da quell'impresa.

Un giorno Meula e Razem chiesero il mio intervento per ricuperare, secondo essi, mille lire che tale Snidersich, di Opicina, avrebbe loro carpito. Secondo essi lo Snidersich avrebbe dovuto dare dei dinari per delle banconote italiane false. Il campione dato dal Meula e dal Razem era però una banconota da mille lire autentica e lo Snidersich stiracchiò e si pappolò la banconota. Non riuscii a rintracciare lo Snidersich ch'era già fuggito. Ero però col Meula e col Razem, a questo scopo, a Opicina.

Pres.: Ritornando da Opicina il Meula non vi ha parlato del progetto di assaltare la banca slovena di via Valdirivo?

Mosettig: No! Non mi disse niente. Un altro giorno Mario Razem venne da me con delle pellicole che cercava di vendere. Avevo in casa mia, deposta su di un lavamano, una pistola e, da quel giorno, non l'ho più veduta.

Pres.: Che sarebbe la pistola di cui fu disarmato Mario Razem dopo il fatto Bolaffio.

Mosettig: Sì! E' quella che io non so come è sparita da casa mia dopo la visita del Razem qualche giorno prima del fatto Bolaffio — continua il Mosettig. — Da persona che non voglio nominare seppi che Giuseppe Gherdol era stato veduto in una automobile, secondo il mio informatore, assieme agli autori dell'assassinio dei coniugi Cossutta. Decisi di arrestarlo e ci recammo in cinque all'abitazione del Gherdol, il quale riuscì a fuggire saltando dalla finestra. Il giorno dopo venne da me il mio informatore, il quale ritirò la sua denuncia. Ormai avevamo riferito il fatto al cav. Adorni e dovetti cercare il Gherdol, che sapevo essere frequentatore del caffè «S. Giusto». In questo caffè trovai invece il Razem, col quale scambiai qualche frase, sulla soglia. Non è vero, come dice il Razem, che io mi fossi seduto con lui ad un tavolo.

In altra giornata m'imbattei nel Razem e nel Bradaschia e ci recammo a bere un bicchiere di vino. Mi chiese chi fosse stato a casa del Gherdol e per quale motivo, e io, pur dicendo di essere stato della squadra che doveva arrestare il Gherdol, non volli raccontare perchè lo si cercava.

Una notte, mentre la pioggia cadeva a dirotto, venne a bussare alla mia abitazione Mario Razem, ch'era seguito da altri, cioè dal Bradaschia e dal Gherdol.

«Ti presento Giuseppe Gherdol!», mi disse il Razem. «Tanto piacere di conoscerla!», dissi io stringendo la destra al Gherdol, il quale mi promise poi che il giorno dopo si sarebbe presentato da solo in Questura.

Dovevamo praticare una perquisizione, per contrabbando di oppio, in via Manzoni n. 5, e dell'affare si occupava anche Alberto Schwiegel.

Pres.: In qualità di confidente, lo Schwiegel, vero?

Mosettig: Sì! Eravamo sul luogo della perquisizione quando ci venne parlato del fatto avvenuto al banco Bolaffio. Questa notizia ci fece, per il momento, trascurare la perquisizione per l'oppio.

Pres.: E non vi fece subito, lo Schwiegel, qualche nome, sul fatto Bolaffio?

Mosettig: Sì! Mi fece il nome di Mario Razem. Io però tacqui, riservandomi di agire per conto mio. Tacqui anche perchè la stampa s'interessava della cosa e facendo il nome avrei dato l'allarme ai colpevoli.

Il Mosettig si diffonde quindi a narrare, con una minuziosità di particolari inutile, le sue pratiche, dopo avvenuto l'interrogatorio dello «chauffeur» Pecchiar, per rintracciare gli autori del fatto. Il Pecchiar negava di conoscere gli autori principali dell'eccidio, e il Mosettig si servì di confidenze del Giacomo Meula e presentò questi al cav. Adorni.

— Non so — dice il Mosettig — che cosa abbiano detto il Meula e il cav. Adorni. Io ho tentato di strappare al Pecchiar la confessione dicendo che sapevo chi fossero gli autori, e feci, inutilmente, il nome del Razem. Frattanto era stato arrestato il Gherdol. Meula mi comunicò di aver veduto il Razem e il Bradaschia e lo incaricammo di unirsi ad essi. Il Meula sapeva che Bradaschia si era recato in via Genova, presso l'ufficio di collocamento per la gente di mare, dove intendeva di chiedere imbarco, per cui si recò colà.

Il 16, con quattro agenti del vecchio Regno, pedinavo il Meula, e così abbiamo potuto arrestare il Bradaschia.

La sera dopo avvenuto l'arresto del Gherdol, mentre rincasavo, siccome abito in una casa in mezzo al bosco, sono stato fatto segno a quattro colpi di rivoltella. Ora ho rilevato dal Gherdol, col quale mi trovo nella stessa cella, che sarebbero stati costoro a tentare di ammazzarmi e ch'erano intenzionati di uccidere anche lo Schwiegel. Secondo il Gherdol, il Francesco Belci sarebbe quello che aveva l'incarico di stare presso l'automobile del Pecchiar a sorvegliarlo e minacciarlo in caso che tentasse di difficoltare la fuga.

Pres. (all'imputato Gherdol): E' vero di questa intenzione del Razem e degli altri di ammazzare il Mosettig e lo Schwiegel?

Imp. Gherdol: No! Mi go dito che Meula iera incaricà de invitar el Schwiegel al Boschetto per un afar de cocaina, e che là i lo gavaria mazzado.

Il Mosettig racconta ancora che il Meula gli aveva confidato che la banda aveva progettato queste ulteriori imprese: Assalto al negozio del gioielliere Janessich; alla cassa della Posta; al treno «Orient-Express», al chilometro 0.45, sul tratto Sesana-Postumia.

Pres.: Voi sapete che il Rozem affermò anche che voi avreste proposto di svaligiare la cassaforte della Questura?

Mosettig: Non è vero! Il fatto è avvenuto così: Un giorno Mario Razem leggeva un giornale e mi disse: «I scassina le casseforte anca dove che xe i guardiani. Doman o dopodoman i ve scassina quela dela Questura!». Io ho risposto: «Nela nostra cassa no ghe xe soldi e questo i ladri lo sa!».

Pres.: Chiacchiere che non avevano dunque, carattere di serietà?

Mosettig: Appunto. Il Gherdol, in carcere, mi disse anche che era stato il Razem a far scoppiare la bomba ai Portici di Chiozza, dicendo: «Gavemo fato scopiar una «Sipe». Za la colpa la ciaparà i comunisti».

Avv. Padoa: Si potrebbe chiedere al Gherdol se conferma questa circostanza.

Pres.: Lasciamo andare, avvocato. Abbiamo tanta carne al fuoco, che non vale la pena di aggiungerne dell'altra.

Su domanda del suo difensore avv. Pincherle, il Mosettig chiarisce ch'era agente investigativo dal 1911, che realmente, per conquistarsi la fiducia del Razem, gli consegnò le sue fotografie prese alla Questura; così come prestò l'impermeabile al Gherdol e come pagò da bere e da mangiare agli altri, per avvincerli a sè.

Il confidente Alberto Schwiegel

Viene interrogato quindi Alberto Schwiegel, ex confidente di Questura, il quale gode di piede libero.

Pres.: Voi, che originariamente sembravate implicato in varie fasi di questo processo, come sapete, non siete ora imputato che d'aver prestato aiuto al Razem cambiando in moneta minuta la parte del bottino ricevuto dal Razem nella rapina all'amministrazione tramviaria.

Schwiegel: Mi son inocente. Se trata de vendeta del Razem. Lui el disi che go fato el cambio el giorno 8 dicembre. Inveze mi, in quel giorno, son partido de Trieste ale 5 dela matina e e son tornado ale 6 de sera.

Dif. avv. Volli: E ci sono testimoni che lo proveranno.

Schwiegel: Mi iero confidente dela Questura e el Razem, savendo questo, me acusa per vendeta. Po' ghe xe de mezzo el Meula, che 'l me ga teso due traneli.

Pres.: Ma se anche il Meula era confidente di Questura.

Schwiegel: Apunto per questo. Forsi el me tendeva i traneli per invidia. El gaveva tentado de farme andar al Boscheto per un afar de cocaina e, inveze, come che go inteso, là doveva vignir el Razem e quei altri per mazarme.

Pres. (al Razem): Persistete a sostenere che lo Schwiegel effettuò il cambio?

Razem: Sicuro! Disendo de no, diria una bugia.

Avv. Volli: Non sarebbe la prima!

Razem: Oh, in quanto a questo po', sior avocato...

Pres.: Per amor del cielo! Non state a polemizzare con gli avvocati, Razem, che altrimenti non si sa dove adremmo a finire! Rispondete a me. E' vero o non è vero?

Razem: Mi, dopo de aver acusado el Schwiegel, gavevo ritirado l'acusa perchè credevo, come che 'l diseva, che no 'l fussi stado el confidente. Ma xe vero che 'l ga fato el cambio. Ghe go portà i soldi ala matina, verso le 7.30. El iera a casa. Ala sera, dopo le 6, son tornado e lui me ga dado la moneda picola.

Schwiegel: Ma in istrutorio el ga dito che go fato el cambio de matina. E mi go testimoni.

Razem: Se tratarà de testimoni trovadi dopo!

Era rimasto di sasso; ma vuotò il cassetto!

L'imputato Giovanni Palin, da Dignano, fatto uscire dalla gabbia, dice: Anca lori, signori giurati, i savarà che durante la guera a noi poveri istriani i ne ga internado. Mi gavevo quattordici ani e i me ga ficà a Leibnitz. I pol capir anca lori la fame che se ga patido. Naturalmente, per no morir de fame se robava qualche patata, qualche cucumero. Nel '17, per darghe de magnar a mio pare e a mia mare go robà un poco de farina, e patatrac, i me ga ficado in buso par sie mesi. Dopo la redenzion, però, go avudo giudizio e son andado a lavorar in fabrica de oio. Andavo avanti che iera proprio un piazer, quando che, per fatalità, ga mancà l'arivo de la semenza per far oio, e son stado licenziado. In miseria che iero, me gavevo incarigà de debiti. Go avudo la disgrazia de conosser el Braico per parte del Belci, in caffè Firenze, ex «Sport». Mi digo la verità, son confesso e no go cossa taser. Braico, Razem e Meula i ne ga parlà de far un furto al tramvai. Mi me son alarmado quando che se tratava de entrar in quei ufizi; ma el Braico me ga puntà la rivoltela sul peto, disendome: «Se no te vien dentro te mazzo. Mi — continua il Palin — son restà de sasso, e, come un sasso son entrado.

Pres.: E anche quando eri entro agli uffici sei rimasto di sasso?

Palin: Eh, sì!

Pres.: Eri un uomo di pietra, che però ha vuotato il cassetto.

Palin: El Braico me ga sburtàdo contro el cassetin, disendome: «No te se movi? Ciol i bori!». Mi, de la paura, go ciolto quei pochi de soldi!

Pres.: Non tanto pochi, però! Hai vuotato il cassetto!

Imp.: Per forza! Co' el Braico me ga sburtado! Dopo semo andadi a spartir i soldi in casa del Ross. I Ross, però, i dormiva. A mi, Braico me ga dado 500 lire. El giorno drio iero pentido de quel che gavevo fato e gavaria volesto mandarghe i soldi indrio.

Pres.: Oh, diamine! E se eri veramente intenzionato di fare ciò, mi sembra che non ci voleva molto.

Imp.: E cossa gavaria fato el Braico?

Pres.: Non occorreva dirlo al Braico. Bastava che tu avessi spedito il denaro all'amministrazione del Tramvai, mi pare.

Il Palin, infine, dice che il Meula realmente era in vedetta fuori degli uffici del Tramvai, mentre veniva perpetrata la rapina. Non si recò invece in casa dei Ross, e Braico disse che non meritava più di 100 lire. Il Braico avrebbe dato anzi le 100 lire al Razem, con incarico di passarle al Meula.

Anche Grottan accusa Meula

L'imputato Domenico Grottan, da Parenzo, è pure un giovane di 21 anni, il quale narra di aver conosciuto il Braico e il Razem al caffè Firenze, ex caffè «Sport».

Dice: Mi go avudo sempre sentimenti onesti e no capisso ancora adesso come che 'l Braico xe riussido a zinganarme a mi e al Palin. Mi del mio passato no parlo, ma parla i ati del processo. Son incensurado. El mal lo go fato, no lo nego, andando ai ufizi del Tramvai col Braico, Razem e Palin. Ma de fora iera anca Meula. Adesso, po', signori giurati, devo dir chi che xe Meula. Anca in questi giorni che mi son stado vizin de lu, in quela cheba, e durante el trasporto ale carceri, Meula me ga tentado. Mi go fato, naturalmente, finta de star con lui. Meula me ga dito: «Sta con mi, che femo cascar i castei de Razem. Varda che xe per el tuo ben. Se Mosettig vien condanado el perdi el posto e forsi el pol sbarar quel che 'l sa. Inveze, se 'l resta, dopo che te vien fora te podarà far el confidente anca ti e te podarà robar a man franca. Ti te xe incensurado e a ti i te credi se te parli contro Razem, che 'l xe un pregiudicato». Mi — conclude il Grottan — go fato finta de dir come che voleva el Meula, ma adesso go contà tuto.

Essendo le 18, il Presidente sospende l'udienza, che verrà ripresa stamane alle 9.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi la grande «première» del poderoso dramma di A. W. Pinero «La seconda moglie», smagliante e insuperabile interpretazione di Pina Menichelli, cav. Livio Pavanelli, Elena Lunda, Orietta Claudi, Alfredo Martinelli e A. Smith. Messa in scena di Amleto Palermi. L'azione si svolge a Londra ed a Parigi: epoca presente.

Orario delle rappresentazioni: 15.30, 17.30, 19.30, ultima alle 21.45. Si consiglia ai signori frequentatori che desiderano evitare la ressa serale d'intervenire alle prime rappresentazioni.

Sono escluse nel modo più assoluto per questa eccezionale film tutte le entrate di favore.

Cinema Modernissimo. Oggi secondo ed ultmio episodio del dramma passionale «Tre milioni di dote», protagonista Elena Lunda. Principia alle 17; ultima rappresentazione alle 22.

Soltanto per due giorni al Novo Cine «Ladro per amore», protagonista Jack Pickford, novità per Trieste. Prezzi d'ingresso II posto adulti lire 1.30; ragazzi cent. 80.

Prossimamente il più grandioso capolavoro storico della stagione, tratto dalla nuovissima leggenda del prof. americano Wiming «Amleto», con protagonista Asta Nielsen.

Cine Savoia (Palace Hotel). Oggi e domani soltanto si potrà ammirare sullo schermo il bellissimo capolavoro dal titolo «La casa del Santo» con interprete principale la bravissima Nella Serravezza. Principia alle 16; ultima alle 22. Primo posto lire 1.30; secondo cent. 80.

Cine Edison. Dinanzi ad un numeroso pubblico accorso ieri sera, Linda Pini ebbe il pieno successo nel suo passionale lavoro «Madonna errante». In questa eccezionale film si può veramente ammirare questa grande artista e darle il massimo apprezzamento della sua arte.

Oggi prima rappresentazione alle 17 precise; ultima alle 22.

«L'antenato», romanzo d'amore con Maria Roasio, oggi e domani al Cine Venezia. Novità.

«Le avventure di Pinocchio» fecero accorrere folla enorme ieri al Cine Iris. Oggi replica.

Teatro Alfieri. Oggi «Un sogno di una notte di estate a Venezia con Alberto Capozzi e Antonia Korda. Primi posti lire 1.30; secondi cent. 80 e 55.

Cinema Galileo. Oggi l'esilarantissimo «Ridolini» in 6 atti. I posti lire 1.30; II posti 80 e 55.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Rappresentazioni straordinarie del grand'uff. Gustavo Salvini. Ore 20.30: «La cena delle beffe», 4 atti di Sem Benelli.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La rosa di Stambul», 3 atti di Leo Fall.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Miarka, la figlia dell'orso», con Gabriella Réjane.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La seconda moglie» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Tre milioni di dote» con Elena Lunda.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Ladro per amore» con Jack Pickford.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Madonna Errante» con Linda Pini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Dolorosa commedia», dramma d'amore in 6 atti, protagonista Iasia Napierkowecka.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri 3, il prof. Renato Pfleger, di cui il pubblico ricorda l'esauriente corso sul France, parlerà di Paul Bourget. Domani alle 20 lezione del corso di fotografia del prof. A. Polacco.

Unione magistrale triestina. I fiduciari si radunano oggi alle 19 in sede sociale per urgenti comunicazioni.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono convocati a seduta domani sera, giovedì, alle 19, nella sede sociale di via Madonnina 35, primo.

La Giovane Italia. Domenica 15 corr., alle 17, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico (via Coroneo 15) l'annunciato ballo sociale. I biglietti per i posti a sedere si possono acquistare venerdì 13 corr. dalle 17 in poi nella Palestra di via Parini. All'ingresso vi sarà bacile. Sabato 14 corr. alle 15, al teatro Eden verrà dato uno spettacolo di cine-varietà per l'Associazione. E' invitata la scolaresca. Ingresso cent. 55.

Domenica 15 corr. alle 10, sono convocati nella sala della dirigenza gli allievi della sezione drammatica, che hanno parte nelle commedie.

Si rammenta che le tessere scadute vanno rinnovate al più presto; per detta rinnovazione un membro del consiglio direttivo sarà a disposizione il martedì e venerdì dalle 17-18 nella Palestra. Possono pure presentarsi nei detti giorni anche coloro che desiderano associarsi.

Le iscrizioni per la neo-istituita sezione nautica vengono assunte dal segretario il martedì e venerdì dalle 18 alle 18.30. Oggi alle 19.30 è convocato il consiglio direttivo.

Istruzione premilitare della «Sursum Corda». Mercoledì 11 corr., alle 19, adunata dei premilitari nella palestra civica di via della Valle n. 3 per l'istruzione.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18 i prescelti della squadra che parteciperà alla marcia alpina della U. O. E. I di Monfalcone, devono trovarsi in sede sociale per importanti comunicazioni. Coloro che hanno ritirato indumenti a prestito sono pregati di portarli.

La direzione è pure convocata al completo.

Associazione ex allievi. Questa sera seduta del consiglio direttivo. Venerdì tutti i componenti la sezione grotte e la sezione escursionisti, sono invitati in sede sociale. Questa sera prove del complesso mandolinistico.

Circolo Esperantista. Questa sera mercoledì, alle 20, nella sede sociale, in piazza della Borsa N. 9, II piano, avrà luogo la conversazione in esperanto.

Ricreatorio comunale di Cittavecchia. Questa sera alle 18.30 il sig. Ugo Pnicherle terrà la sua seconda conferenza con proiezioni sulle città italiane. Parlerà di Milano e Genova. L'ingresso è libero.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera, alle 20.30, prove d'orchestra. Sono invitati pure tutti coloro che desiderano prender parte all'orchestra sociale. Domenica 15 corr. si terrà un trattenimento famigliare.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 10 per l'11 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 541; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 164; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 83; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1384, 1175; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1660, 980, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762; 3169, 2271, 2917, 3096, 2812, 2767, 2633, 2399, 3033, 2806, 2460, 2675, 2373, 2343, 2790, 2414; giov. coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 318; giovanotti coperta I: 116; giovanotti coperta II: 140; fuochisti 453; carbonai 231; operai meccanici 34; elettricisti 33.

Da richiamare: giov. cop. I 102.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 112; marinai 364; giovanotti di coperta I: 166; mozzi di coperta 97; fuochisti 475; carbonai 213; operai meccanici 9; calderai [illegible]; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 30; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passegeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 456; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 12; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. ciperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 3; mozzi cucina 4; giov. camera 1

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Petka», da Gravosa, con 10 pass. e 3 tonn. di merce; «Sarajevo», da Venezia, con 2 pass.

Partirono i piroscafi: «Cimarosa», per Valencia; «Quinto», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Sea Glory», per Liverpool; «Zion», per Pireo; «Tellus», per Amsterdam; «Cyclops», per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

10 aprile 1923

Rendita	81.25	Nav. Libera Tr.	352
Consolidato 5%	88 45	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99 49	» Lussino	635
» » III emiss.	99.59	» Martinolich	121
» » IV emiss.	99.59	Strade ferr. med.	281
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	392
» » 1914	41.25	Oceania	118
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	382
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	178
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	279
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	7
» » (l)	89.75	Beni Stabili	472
Banca d'Italia	1445	Cant. nav. triest.	161
Commerciale ital.	939	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	555	» Isonzo	90
Credito Italiano	745	» Spalato	248
Banco di Roma	95	Edison	481
Banca Adriatica	100	Eridania	451
Banca Cred. pop.	257	Kerka	339
Zivnostenska	236	Gas Roma	618
Assic. Generali	28800	Ilva	12
Grandine Merid.	370	Lavanderia	200
Riun. Adriatica	3390	Montecatini	178
Nav. Adria	293	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	188
» Cosulich	325	Pilatura Riso	489
» Dalmatia	366	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1220	Terni	483
» Gen. Italiana	586	Tergesteo	—

CAMBI: Amsterdam da 785.— a 800.—; Belgio da 115.— a 117.—; Francia da 135.— a 135.50; Londra da 93.55 a 93.75; Nuova York da 19.95 a 20.10; Svizzera da 367.— a 370.—; Berlino da 0.0940 a 0.0975; Bucarest da 9.25 a 9.75; Praga da 60.25 a 60.75; Ungheria da 0.4250 a 0.4750; Vienna da 0.0280 a 0.03; Zagabria da 20.30 a 20.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0290 a 0.0320; dinari da 20.50 a 21.—; dollari da 19.90 a 20.—; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.50 a 78.25; lire sterline b. n. da 93.30 a 93.60.

BORSA DI MILANO

del 10 aprile 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 61.90; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.57; Banca d'Italia 1445; Banca Commerciale Italiana 933; Credito Italiano 737; Banco di Roma 95; Ferrovie Meridionali 395; Ferrovie Mediterranee 382; Costruzioni Venete 185; Rubattino 595; Lanificio Rossi 2440; Cotonificio Cantoni 1510; Cotonificio Veneziano 142; Cotonificio Meridionale 86.50; Elba 62; Terni 485; Snia ord. 68.25; Officine Meccaniche 104.50; Officine Breda 257; Ansaldo 7; Montecatini 178; Metallurgica Italiana 129; Edison 478; Società Adriatica 126; Vizzola 835; Marconi 240; Molini Alta Italia 505; Industria Zuccheri 494; Raffineria Ligure Lombarda 530; Eridania 443; Distillerie Italiane 132.50; Esport. Italo Americana 677; Beni Stabili 478; Fiat 319.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 12; Libera Triestina 350.

CAMBI: Parigi 134.75; Svizzera 368; Londra 93.70; New York 20.12; Germania 0.097; Vienna 0.029; Bucarest 9.35; Belgio 116.25; Spagna 308.50; Praga 60.12.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cameriere, prestaservizi con ottimi attestati, miti pretese offre prontamente. Agenzia Valdirivo 23. 45208 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie; scelto personale hotels, restauranti, alberghi, trattorie, bars, Buffet con ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 45188 A

BALIA asciutta offresi con buoni attestati. Via Mazzini 11, IV p. sinistra. 9754 A

CAMERIERA trentenne, friulana, onesta, buoni attestati, capace cucire, stirare, cucinare, pratica ambulatorio medico offresi a giornata dalle otto alle diciotto. Offerte «Friulana» al Piccolo. 45228 A

CAMERIERA offresi per piccola famiglia in tutti lavori domestici, buone referenze. Rossetti 12, II, Mensa. 45050 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale Hotels, offronsi. Ginnastica 10, II. 110 A

CUOCA per cucina a conto proprio offresi. Offerte «Sorentino 27» Piccolo. 44766 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, slave, friulane, sanno lavare, cucinare, per privati, trattori, hotels, Trieste fuori offronsi. Mandare, scrivere Valdirivo 21, II. 45078 A

DONNA onesta offresi per accudire leggeri lavori di casa tutto il giorno presso famiglia. Indirizzo Piccolo. 40651 A

RAGAZZA offresi quale balia. Rivolgersi via Pozzo Crosada 4, V. 40571 A

RAGAZZA offresi stabile, buoni attestati. Offerte «Onesta» al Piccolo. 45210 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERI quattro, parlino lingue, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 45189 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Napoli, Torino, Milano, Lussinpiccolo, Fiumicello cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 22. 45186 B

A. DOMESTICHE, cameriera giovane, cuoca per restaurant per Trieste fuori cerco. Presentarsi Valdirivo 23. 45208 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, cercansi. Ginnastica 10, II. 210 B

CUOCA brava e capace cercasi. Via Roma 20, piano primo. 40761 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, brava terza cucina, cuoca, cameriera media età Bari cerco. Macchiavelli 7, Zeidler. 40691 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Macchiavelli 20, I, porta 5. 40495 B

DOMESTICA forte, onesta, seria cercasi. Via Zonta 9, I, Federici. 45072 B

DOMESTICA per tutti lavori casa cercasi. Ruggero Manna 3, I. 44998 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Scalasanta 182, Roiano. 40743 B

DOMESTICA capace cerca piccola famiglia, buon salario. Sanità 7, I destra. 44942 B

DOMESTICA o prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Non presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 44956 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Vasari 1, II, porta di mezzo. 45224 B

DOMESTICA per aiuto cuoca cercasi. Presentarsi dalle 11 in poi. Via Romagna 24, villa. 45226 B

DOMESTICA brava con ottimi attestati cercasi. Presentarsi dalle 9-12 via San Lazzaro 3, primo piano, porta 1. 40577 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Buona paga. Via Romagna 10, IV sinistra. 44684 B

DOMESTICA anche attempata cercasi prontamente, attestati. Piazza Scorcola 32, III, p. 9. 40393 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. Presentarsi con attestati. 9761 B

DOMESTICA fissa friulana cercano coniugi soli. Presentarsi ore 13-14. Avv. Bologna, Via Ginnastica 3, I. 40783 B

PERSONA civile, ottimi lunghi attestati cercasi, per accudire lavori domestici; piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 44888 B

PERSONA per bene, brava tutti lavori casa, un po' cucinare, buone referenze; presentarsi dopo le 10. Piazza S. Giovanni 1, II. 45138 B

PRESTASERVIZI cercasi pel pomeriggio dalle 14-17 e alcune ore mattina da convenirsi. Salita Promontorio 15, IV. 9757 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore mattina, 2 dopo pranzo. Piccolomini 8, p. II. Karoschitz. 40636 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Via Battisti 12, III. 40641 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Via Francesco Rismondo 14, I. 9753 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi. Via Mazzini 20, III p. 40749 B

RAGAZZA per cucina buona paga cercasi. Via Geppa 20. 40601 B

RAGAZZA servizio, che sappia cucinare cercasi dalle 7 alle 15. Via Caprin 6, II. 290 B

RAGAZZA stabile per famiglia cercasi. Via S. Pellico 1, II destra. 45176 B

RAGAZZA dai 14-16 anni cercasi. Via Giorgio Vasari n. 10, p. III. 40817 B

RAGAZZA per albergo cercasi per tutti lavori. Hotel «Istria», Ruggero Timeus 5. 45182 B

SIGNORINA con buoni attestati, che parli tedesco cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 44890 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. VENTITREENNE, bella presenza, assolto reali, parla e scrive perfettamente italiano, tedesco con conoscenza inglese, contabile, corrispondente, dattilografo offresi. Offerte «Certificati e referenze» Piccolo. 40789 C

ASSISTENTE costruttore con teorica e pratica in cementi armati e edile. Certificati a richiesta. Bi Domenico, Gorizia, fermo in posta. 978 C

CHAUFFEUR meccanico capace cerca posto presso qualche fabbrica come assistente macchina. Offerte «Diesel» Piccolo. 44738 C

CHAUFFEUR capace, dispone 12000 cerca posto qualsiasi decoroso. Offerte «Assiduo». 9744 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese e francese offresi. Offerte «Diligente» Piccolo. 45015 C

FORNELLISTA donna capace cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 45166 C

GIARDINIERE privo lavoro causa morte padrona offresi stabile qui o provincia, o anche giornata. Rivolgersi S. Luigi 750, pianoterra. 44716 C

GIOVANE licenza liceale, pratico lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi. Miti pretese. Scrivere sub «Attivo» al Piccolo. 45124 C

GIOVANE desideroso perfezionarsi nella carriera commerciale offresi quale praticante. Offerte «Attivo» al Piccolo. 40653 C

GIOVANE tedesco, fuggitivo dalla Russia cerca urgente, qualunque impiego, anche come servitore. Conoscenza lingue, stenodattilografia tedesca, abile, onesto, istruito, intelligente, parla un po' italiano, senza pretenzione. Offerte rapide «Vita» Piccolo. 44976 C

GIOVANE ventenne molto per bene occuperebbesi qualsiasi lavoro leggero, aiuto giardiniere, servo di casa, cursore ecc. per solo vitto ed alloggio. Offerte sub «N. 100» al Piccolo. 44914 C

GIOVANE volonteroso che parla tre lingue cerca qualunque lavoro. Offerte «Onestissimo» al Piccolo. 40787 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, dattilografia, pratico spedizioni, offresi. «Claudio» Piccolo. 41848 C

IMPIEGATO libero ore pomeriggio e serali, insuperabile dattilografo Adler offresi qualsiasi condizioni. Offerte «Olivieri» presso Piccolo. 44994 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni, 20.000 cauzione cerca occupazione qualsiasi. Offerte «Zelantissimo». 9743 C

MAGAZZINIERE cinquantenne, lunga pratica, conoscenza lingue accetterebbe posto anche come bracciante o capo presso una seria ditta. Offerte «Energico» Piccolo. 44958 C

MODISTA diplomata Parigi confeziona qualsiasi modello, lavorazione finissima, prezzi miti. Corso Garibaldi 15, III destra. 40331 C

PIANISTA repertorio nuovissimo offresi. Valdirivo 12, II destra. 44922 C

SIGNORA pratica cassa, tenitura libri, corrispondenza, vendita, conosce italiano, tedesco, referenze offresi. Offerte «Trieste» Piccolo. 44930 C

SIGNORINA tedesca, assolta liceale e commerciale, con cognizioni inglese e francese, occuperebbesi quale segretaria o quale istitutrice, anche fuori. Offerte sub «Fidata» al Piccolo. 40017 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, celere dattilografa offresi per ufficio. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 45134 C

SIGNORINA offresi quale venditrice qualsiasi genere. Offerte «Ramo vendita» Piccolo. 40621 C

SIGNORINA capacissima biancheria signora, bluse maglia mano, vestiti, ricami, specialità kimono offresi. Madonna del Mare 12, porta 8. 40675 C

SIGNORINA pratica, bella presenza con attestati offresi cassiera o banconiera bar, caffè, anche fuori Trieste. Indirizzo L. C., Chiozza 9, I destra. 44896 C

SIGNORINA offresi per lavori cucito, semplici. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 44878 C

VENDITRICE praticissima qualsiasi ramo, principalmente calzature, ottime referenze offresi. Offerte sub «Yole» al Piccolo. 44966 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L 1.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Boschetto). 44772 C C

A. MONOGRAMMI, punto inglese, a jour, retine, ricamo a macchina. San Nicolò 15, II destra. 44862 CC

GILETTANTE offresi per lavoro a domicilio. Via Gatteri 18, IV. 45046 C C

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi miti. Recapito Mazzini 16, portinaio. 40355 C C

MATERASSAIA abilissima offresi docimilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 9732 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Torrebianca 10. 160 CC

MODISTA confeziona e rimoderna prezzi miti. Via E. Toti 6, porta 5. 44912 C C

MURATORE, pittore assume qualsiasi restauro oppure facciate con zattera. Prezzi mitiesimi. Vasari 5, porta 8. 39775 C C

SARTA diplomata, premiata esposizioni Roma per esattezza, buon gusto assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 44744 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 11274 C C

SARTA taglia, prova, cousegna senza difetti vestiti signore, bambini, specialità mantelli tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 45098 C C

SARTA signora, bambini, biancheria, corredi offresi. Offerte «Lire 6» Piccolo. 45004 C C

SARTA capace qualsiasi lavoro offresi giornata. Offerte «Lire 10» Piccolo. 45132 C C

SARTA confeziona qualsiasi modello, rimodernatura signora, bambini dietro figurino, lavoro esatto, sollecito. Sacchetto e gonna lire 50, vestiti 24 in poi. Riborgo 17, II. Tempesta. 9742 CC

SARTA capace offresi a giornata. Rossetti 43, porta 17. 40729 C C

SARTA lunga pratica confeziona gonna, giacca 70, vestiti 45, massimo gusto, senza difetti. Artisti 7, IV. 40779 C C

SARTA bravissima lunga pratica, confeziona subito gonna e giacca perfettissime, ultima moda lire 70, vestiti passeggio splendidi modelli lire 40, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo destra. 45230 C C

STIRATRICE assume lavoro camicie, colli, cortine, vestiti uomo, in casa propria, eventualmente a giornata. Indirizzo al Piccolo. 45006 C C

TAPPETI orientali riparansi. Negozio commissione tappeti. Via degli Artisti 7. 44644 C C

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 39?07 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CUCITRICE capace vestiti bimbi, rammendare, stirare e anto lavori domestici cercasi. Rossetti 63. 45802 D

DIRETTORE con cauzione avviato negozio commestibili cercasi. Offerte «Direttore» Piccolo. 40321 D

GARZONA cercasi. Via S. Nicolò 18, p. III. 45170 D

INGEGNERE meccanico cercasi per alcune ore al giorno, esperto impianti industriali. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 45196 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Chiarbola sup. n. 10, III (S. Giacomo). 45010 D

MEZZA lavorante sarta donna cerco. Via Cunicoli 5, pt. 40609 D

MEZZA sarta uomo, calzoni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40809 D

MODISTA primaria assume signorine paganti. Mensile modico. Piazza Oberdan, 5, IV. 40931 D

OFFRESI impiego facile rimunerativo a chi s'interesserà in avviata sicura lucrosa azienda versando cauzione. Scrivere «Rimunerativo» Piccolo. 40669 D

RAGAZZETTO onesto cerca lavoratorio orefice. S. Sergio 9 (angolo Bosco). 40799 D

RAGAZZO cercasi accompagnare cieco, buone condizioni. Trattoria «Ruote», Sapone 5. 45172 D

SARTA brava, paziente, cerca ragazzette paganti. Zovenzoni 5, I, destra. 210 D

SARTA da signora accetta ragazzine paganti. Gelsi 12, porta 6. 40793 D

SARTA assume ragazzette paganti, 20 mensili, proprio lavoro 30. Foscolo 3, V sinistra. 44918 D

SARTA uomo brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40803 D

SARTA bravissima cerca paganti e garzone. Artisti 7, IV. 40761 D

SARTE pratiche lavori militari cercansi. Indirizzo Piccolo. 45216 D

SIGNORINA o pensionato con cauzione per fido cassa, dando vitto, alloggio famigliare cercasi. Scrivere 743 Pubblicità Molesini Gorizia. 1013 D

STENODATTILOGRAFA italiana che sappia il tedesco cerca Castellani, via Ghega 6. 40559 D

VENDITRICE giovane seria con cauzione cercasi per appalto. Rivolgersi via S. Zaccaria 5, terzo. 45076 D

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere l'altra sera

Pietro Scherianz

vetturale, d'anni 42

lasciando in tenera età la figliuoletta **PIERINA.**

Costernatissime, le sorelle **ANTONIETTA ved. GREGORICH** e **PINA mar. COVACICH,** in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 corr. ad ore 15.30, partendo dall'abitazione di Valle di Rozzol N. 574.

Trieste, 11 aprile 1923.

Questa mattina si spense improvvisamente

GIUSTO SKERK

ispettore doganale

lasciando nel più profondo dolore, la sorella **SINA,** la cognata ed i nipoti, i quali, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano tale immensa sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma dell'indimenticabile estinto seguirà mercoledì 11 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 8 di Via Donato Bramante, direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

L' ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI DELLA MORTE annuncia la dolorosa perdita del suo benemerito vicepresidente

GIUSTO SKERK

ispettore sup. di Dogana

I consoci sono pregati di intervenire ai funerali che seguiranno mercoledì 11 corrente, ad ore 16, partendo dall'abitazione di via D. Bramante N. 8.

Dopo brevi ma atroci sofferenze si spense serenamente, confortata dall'affetto dei suoi cari

Maria Ferfoglia

Profondamente addolorati, il consorte **ANDREA,** il figlio **NARCISO,** la figlia **HILDA,** la cognata, nonchè gli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno mercoledì 11 corr., alle ore 15.15, partendo dalla casa N. 2 di Salita di Gretta.

Trieste, li 9 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Giuseppina ved. Besech

d'anni 79

si spense serenamente ieri sera dopo lungo soffrire.

Le addolorate sottoscritte partecipano la irreparabile perdita agli altri parenti e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 11 corrente, ad ore 16, movendo il convoglio dal Largo del Giardino Pubblico.

Trieste, 10 aprile 1923.

Famiglie:

KRASNA, HOST e VERSON

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Stamane, alle 9, la morte rapiva all'affetto della famiglia, a soli 16 anni,

Emma Carlomagno

Annunciano tanta sventura, agli amici, il padre **LUIGI CARLOMAGNO,** le sorelle e gli altri congiunti, avvertendo che i funerali della cara estinta si terranno giovedì 12 corrente, ad ore 15, dall'Ospedale della Maddalena al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 aprile 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

LUCIANO KNY

d'anni 14½, apirò quest'oggi, improvvisamente, per un fatale accidente, lasciando la desolata madre **VITTORIA,** il fratello **ARTURO,** la sorella **EDVIGE,** la cognata **MARIA,** la nipotina **VITTORIA,** in unione ai parenti tutti, nel più pronfodo dolore, i quali dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 11 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla Via Media N. 4.

Trieste, 9 aprile 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Siano rese grezie infinite alla Direzione delle Poste e Telegrafi, alla Direzione tecnica dei Servizi elettrici, al Circolo di costruzioni telegrafiche e telefoniche, all'Ufficio centrale dei Telefoni, in generale a tutti coloro che vollero onorare la memoria del mio amatissimo consorte

Edoardo

sia accompagnandolo all'estrema dimora, sia con altre prove di affetto.

ELISA SCOTTI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva partecipazione presa alla irreparabile sciagura nella perdita del loro adorato

ISIDORO

ringraziano, a nome pure della fidanzata **LEA DE BASEGGIO** e famiglia, tutti coloro che con l'intervento ai funerali, con l'invio di fiori o in altra maniera, presero parte al loro dolore.

Vadano ringraziamenti speciali al Presidio militare, alle Associazioni, al signor colonnello Bianchi, al signor tenente Fiorani, al personale del Deposito locomotive F. S. di S. Andrea, al personale della ditta de Baseggio, all'egregio primario della Maddalena dott. Veneziani, al medico dott. Longo, nonchè alle infermiere che lo assistettero nella sua malattia.

Trieste, 10 aprile 1923.

Famiglie CROCE - CAMBURSANO

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, comodo cucina ce[illegible] in campagna, anche fuori Trieste. «Sole» Piccolo. 44990 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, salotti, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 210 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, preferibile ingresso libero, centro cerco. Offerte «Stabile» Piccolo. 40355 E

FRATELLI cercano bella stanza paraggi Piazza Studi, con luce. Offerte «Impiegati» Piccolo. 44968 E

MATRIMONIALE presso signora sola cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «Venezia» Piccolo. 250 E

PERSONA distinta ricerca stanza pulitissima ove riporre proprio letto da usufruirsi soltanto 3-5 notti mensilmente, restando stanza libera, rimanente tempo. Offerte «Famiglia per bene». 44900 E

SIGNORA anziana cerca per il 15 aprile, stanza ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, pulizia assoluta, eventualmente pensione, presso distinta famiglia non affittacamere. Offerte «Distintissima» Piccolo. 40411 E

SIGNORINA seria cerca stanza presso famiglia francese. Offerte «Famiglia» Piccolo. 45084 E

SIGNORINA cerca stanzetta con vitto. Offerte con pretese «Marina» Piccolo. 45022 E

STANZA vuota cercano sposi paraggi Navali, S. Vito, De Amicis. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 40659 E

STANZA possibilmente vuota, uso ufficio cercasi per due ore giornaliere pressi stazione centrale. Offerte «Reduce» al Piccolo. 44916 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, ingresso scale cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 44950 E

STANZA elegante centrale, disobbligata, primo maggio cerca bancario. Offerte prezzo «Atlantide» Piccolo. 9764 E

STANZA ammobiliata due letti cerca distinta famiglia tedesca, possibilmente comodo cucina, vicinanze stazione centrale. Offerte «Stabile» Piccolo. 45192 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA, salotto, uso bagno, lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Rismondo N. 11, I, sinistra. 290 F

AMMOBILIATA bella, grande, giardino, affittasi a due distinti amici. Navali 4, pt., sinistra. 45174 F

AMMOBILIATA elegante, centro, casa signorile, vicino Volti Chiozza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45178 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, centro, massima pulizia, casa quieta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45126 F

AMMOBILIATA, uno eventualmente due letti, salotto, signorile, centrissima, in piazza San Giovanni, luce, ascensore, affittasi a signori distinti, anche uso studio. Indirizzo Piccolo. 45082 F

AMMOBILIATA affittasi a signore solo. Ghiberti N. 3, porta 11 (laterale Cecilia). 45116 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi a distintissimo signore. Udine 12, porta 20. 45074 F

AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata, luce elettrica, affittasi. Via Monte 18, II. 45066 F

AMMOBILIATA grande, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 45024 F

AMMOBILIATA soleggiata, con vitto, affittasi, una o due persone. Gatteri 23, III. 40739 F

AMMOBILIATA bellissima, pulitissima, elegante, luce elettrica, angolo Oberdan, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40631 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, luce elettrica, affittasi. Mazzini 9, IV, sinistra. 40733 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distintissima, lire 120. Gatteri 13, 10. 40731 F

AMMOBILIATA affittasi a persona seria e onesta. Via Maiolica 8, porta 25. 40723 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, luce, affitta distinta persona sola a persona seria, distinta. Via Slataper 28, I, fianco Ospedale. 40717 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi. Gatteri 13, II, sinistra. 40565 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a persona distinta. Molin grande 54, pt., destra. 44926 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi a due signori. Via Enrico Toti 4, III, porta 13. 44876 F

AMMOBILIATA pulitissima, paraggi Stazione, affittasi. Via Ruggero Manna 22, II. 44940 F

AMMOBILIATA elegantissima affitta distinta piccola famiglia, unico subinquilino. S. Michele N. 5, secondo. 90685 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 230 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Torrebianca 22, V, porta 12. 40795 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare 3, terzo, destra. 9759 F

CAMERA ammobiliata affittasi, anche prontamente. Via Sanità 7, III. 45070 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 12, III. 45058 F

CAMERA affittasi soltanto a distinto signore, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 45038 F

CAMERA ammobiliata, bella, luce elettrica, affittasi prontamente. Battisti 11, III, destra. 45012 F

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi. Rossetti 12, porta 2. 90625 F

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi. Molino a vento 7, II, destra. 40737 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Piccolomini 6, pt., prima porta destra. 40721 F

CAMERA ammobiliata, con vista al mare, pressi Stazione transalpina, affittasi prontamente a distinto signore. Burlo 1, I, sinistra. 40701 F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Caterina 8, I. 44946 F

CAMERE ammobiliate, con vitto, affittansi. Via Milano 25, III, porta 14. 45140 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45206 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Scuola Nuova 1, I, destra. 44988 F

CAMERINO vuoto, con comodo di cucina, affittasi. Via Nicolò Cigotti 76, II (traversale via dell'Istria). 45040 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con o senza vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40725 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella N. 3, porta 7 (Stazione centrale). 40703 F

MATRIMONIALE, volendo salottino, pianoforte, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45042 F

MATRIMONIALE con salotto, senza comodo cucina, vicinissimo Posta, offresi a coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 40593 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, bagno, volendo salotto, uso cucina, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45042 F

STANZA bella, matrimoniale, ammobiliata, anche comodo cucina, affittasi a due signori o coniugi soli. Via Foscolo 6, I, destra. 40657 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Foscolo 6, I, destra. 40559 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II. 40655 F

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi, 50 mensili. Via Cesare Battisti 25, V, scala II, Bubnich. 40643 F

STANZA ammobiliata, grande, pulita, affittasi prontamente a serio signore. Indirizzo Piccolo. 40573 F

STANZA con poggiuolo, luce elettrica, ingresso libero, affittasi prontamente a distinto signore. XX Settembre 5, porta 7. 44974 F

STANZA grande, vuota, ingresso scale, affittasi a persona distinta, uso ufficio. Geppa 17, III, dalle 18-20. 44920 F

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi a persona dabbene. Carducci 8, V. 44910 F

STANZA elegante, centro, con o senza salotto, affittasi. Ginnastica 1, II, porta 8. 40599 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 45186 F

STANZA ammobiliata, bella posizione, affittasi. Madonna del Mare 2, III. 9760 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Istituto 13, IV. 45144 F

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Molin grande 30, IV, sinistra. 45150 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Istituto 39, I, destra. 45158 F

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 45096 F

STANZA uso ufficio, mezzanino, ingresso libero, luce elettrica, via Ginnastica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45092 F

STANZA vuota affittasi a signora impiegata o maestro, unico subinquilino, presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 45056 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45048 F

STANZA bella, ariosa, massima pulizia, affittasi a distinto signore stabile. Piccolomini 15, porta 7. 45088 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 9751 F

STANZA vuota, comodo cucina; altre ammobiliate, luce, bagno, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 45042 F

STANZA ammobiliata, con buonissimo vitto, affittasi. Via Timeus 16, I, porta 17. 45118 F

STANZA splendida, vuota, per uso scrittoio, oppure viaggiatore, affittasi. Via Emo Tarabochia N. 3, porta 9. Visitare dalle 9-15. 45110 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 13, porta 6. 45104 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Ireneo 6, porta 14. 44894 F

STANZA matrimoniale affittasi. Felice Venezian N. 16, I, sinistra. 45102 F

STANZA ammobiliata, di rara bellezza, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Informazioni: Via Riborgo 23, cartoleria. 45030 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, massima pulizia, affittasi a due sposi senza figli Canova 14, I, porta 6. 45028 F

STANZA ammobiliata affittasi a signorina distinta. Spiridione 6, porta 14. 40623 F

STANZA ammobiliata, uso ufficio, pressi Ginnastica, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 9746 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Felice Venezian 21, I. 40695 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinte persone, presso piccolissima famiglia. Visitare dalle 1-3. Molin grande 44, IV. 40712 F

STANZE due, vuote, quasi ingresso libero, affittansi, uso ufficio, vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 40433 F

STANZE tre, una vuota, comodo cucina, affitta distintissima famiglia ad altra distintissima. Indirizzo Piccolo. 45130 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, famiglia tedesca, affittasi a distiuto signore. Michele 10, terzo, sinistra. 9765 F

STANZETTA vuota affittasi. Via Rossetti 41, III. 9767 F

STANZETTA ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 45108 F

STANZETTA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Udine 51, III, destra. 9750 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a signore o signorina. Rossetti 43, porta 17. 40727 F

STANZETTA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi. Via Fonderia 2, II, sinistra. 40561 F

STANZETTA ingresso libero, due letti, affittasi; escluse donne. Guardia 6, III. 40581 F

STANZETTA ammobiliata, uso cucina, affittasi a persona sola. Manzoni 15, I, destra. 40589 F

STANZINO per donna, affittasi. Via Udine 51, terzo, destra. 9749 F

VITTO e alloggio a ragazzo, darebbe famiglia, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4490 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNA lupa rinvenuta pressi via Giulia. Indirizzo al Piccolo. 40827 H

CAGNETTA bianconera, smarrita, risponde «Daisy». Ricompensa portandolo Donizetti 5, p. 1. 44992 H

CANE levriero bianco, piastra 365, fuggito. Rivolgersi Corso Garibaldi 15-III, Bosich. 40617 H

CANE lupino grande, risponde «Wolf», smarrito da Chiadino. Pregasi ricondurlo portineria, via Mazzini 26, verso compenso. 40645 H

CANE bruno, nome «Dick», trattenuto. Consigliasi restituirlo, scanso dispiaceri, Giulia 9. 40629 H

CANE lupino grande smarrito. Generosa mancia portandolo portiere palazzo Lloyd. 45148 H

CINTURA filigrana argento, smarrita via Mazzini. Generosissima mancia riportandola Settefontane 30, porta 7. 44978 H

RINVENUTO piccolo importo denaro. Rivolgersi pomeriggio, F. Severo 44. 40633 H

LUPINO smarrito, n. piastra 546. Mancia portandolo via Roma 11, Maggia. 45204 H

ORECCHINO terrazzo piccolo, smarrito. Portarlo, verso mancia, via Bosco 32-II, interno. 44954 H

PASSAPORTO smarrito tratto Stazione-via Carducci. Pregasi riportare verso compenso. Indirizzo sul passaporto. 11639 H

PORTAMONETE, denaro, fotografia, smarrito Ginnastica-Gatteri. Onesto rinvenitore pregato portarlo Ginnastica 36-II. 44898 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO di due o più stanze, vuoto, in posizione céntrale, cercasi pagando. Esclusi mediatori. Offerte «Bancario» Piccolo. 44740

APPARTAMENTO vuoto 2 camere, cucina, comfort, paraggi Stazione meridionale, per coniugi soli, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «Stale» Piccolo. 40619 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino, cucina, vuoto o semiammobiliato, centro, cercasi. Offerte «Pago bene» Piccolo. 200 L

APPARTAMENTO vuoto, centrico, comfort, 3-4 stanze, cercasi; eventualmente scambio 7 stanze. Offerte «Distinzione» Piccolo. 40757 L

APPARTAMENTO o quartiere ammobiliato, in subaffitto, cercasi. Offerte «Ridol», Piccolo. 45154 L

BOTTEGA piccola, vuota, oppure casotto per calzolaio cerco. Ind. Piccolo. 44902 L

CONIUGI distinti cercano quartierino ammobiliato oppure stanza matrimoniale con comodo cucina, però presso distinta signora sola. Scrivere sub «Primo maggio» al Piccolo. 40591 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, eventualmente campagna, cerco verso buon compenso. Offerte «Compenso» Piccolo. 44832 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cercano coniugi soli, pagamento anticipato 2 anni pigione. Indennizzo spese. Offerte «Trieste» Piccolo. 45218 L

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA di un piano, orto ed annessi edifici economici vendesi a Zagabria vicino centro città. Prezzo 180.000 lire. Rivolgersi Petar Butorac, duga ulica 29, Zagabria. 11624 S

CASA moderna città, recente costruzione, vendesi, saldo occorrente 200.000. Offerte «Urgente» Piccolo 45156 S

CASETTA 3 stanze con giardinetto, dando in cambio quartiere 3 stanze città comprasi. Offerte Piccolo sub «Carla». 40563 S

CASETTA con orto acquistasi prontamente. Offerte precise: «Quindici-cinquantamila» Piccolo. 45018 S

STABILE centrale, con magazzini, acquisterebbesi. Offerte precise «Trattative brevi» Piccolo. 40613 S

TENUTA vicinissima Trieste, 60 ettari, vendesi. Karafiat XX Settembre 48. 45020 S

VILLA-palazzina, prossimissima città, acquistasi. Offerte serie «Affare conveniente» Piccolo. 40671 S

VILLA 9 locali comfort, giardino, paraggi caffè Fabris, vendesi 70.000. Banco Caffè Verdi. 40595 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE: vestiti uomo fatti e sopra misura, impermeabili, ombrelli, calzature biancheria ecc., a condizioni favorevolissime. Corso V. E. III 17, primo, «Credito famigliare». 44908 U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, telerie, quadri, orologi regolatori, biciclette ecc. ecc. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 45164 U

ILLUSTRAZIONE Italiana, francese, inglese, «Vie Parisienne» e giornali tedeschi, cedonsi in seconda lettura. Caffè «Firenze», ex «Sport». 40707 U

INDUSTRIALE cinquantaquattrenne, sostanza 80.000; villetta, diritto pensione, cerca signorina o vedova senza figli, 45-50 anni, bella presenza, alta, pari condizione, scopo matrimonio. Offerte fino 25 aprile, indicazioni esatte sub «Severissima onestà» Piccolo. 45168 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-16. Amorevoli cure. Corso Garibaldi 23. 45180 U

VEDOVO, figli, posizione con diritto a pensione cerca brava, onesta massaia, vedova o nubile, età 35-40, scopo matrimonio, trattasi massima serietà. Scrivere «Serietà» Piccolo. 40705 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.